

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

30.06.2007

(durata della seduta consiliare: 4 ore e 8 minuti)

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Questo è il Consiglio Comunale che apre la legislatura. Lo condurrò per i primi tre punti iscritti all'ordine del giorno salvo poi lasciare questo compito al Presidente che sarà eletto dal Consiglio. Prima di procedere all'appello intendo formulare a tutti i colleghi i migliori auguri di buon lavoro nella consapevolezza del ruolo che siamo chiamati a svolgere per la nostra città, indipendentemente dall'essere Consigliere di maggioranza o di opposizione. Sono certo che da parte di tutti vi sarà il giusto impegno per consentire a questo Consiglio Comunale di esercitare appieno le proprie funzioni di indirizzo, di programmazione e di controllo. Un grande in bocca al lupo al Sindaco Fabiano Belcecchi e agli Assessori della Giunta Municipale che ci verrà presentata ufficialmente questa mattina. Questo Consiglio Comunale inizia con due ore di ritardo rispetto alla convocazione iniziale per i concomitanti funerali di Monsignor Costantino Urieli, un atto dovuto di fronte a un grande personaggio della cultura di Jesi a cui il Consiglio Comunale nel 1989 aveva conferito la cittadinanza benemerita. Sono certo di interpretare i sentimenti di tutti i colleghi nell'esprimere i sensi di cordoglio del Consiglio Comunale di Jesi per la scomparsa di questo sacerdote, storico e giornalista. Dichiaro ufficialmente aperta la seduta alle ore 12.30. Prego, pertanto, di procedere all'appello nominale.

Alle ore 12,30 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.30 componenti.

E' inoltre presente Kibuuka Nansubuga Molly - Consigliere straniero aggiunto.

CHERUBINI GUGLIEMO - CONSIGLIERE ANZIANO: La seduta pertanto è valida. Prima di procedere devo dare due comunicazioni, l'assenza giustificata per motivi familiari del Consigliere signor Coltorti Ugo e la comunicazione delle dimissioni del signor Sardella Mario dal Consiglio di Amministrazione del Centro Servizi Sociali di cui ora do lettura della nota: nota del 20 giugno 2007, "a seguito della comunicazione di nomina a Consigliere Comunali notificatami in data 15 giugno 2007, sussistendo motivi di incompatibilità tra questa carica e quella che attualmente ricopro nella istituzione Centro Servizi Sociali, comunico le mie dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione della suddetta istituzione. Nomino ora gli scrutatori che sono i colleghi signor Lillini Alfio, la signora Santoni Marta e il signor D'Onofrio Marco.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.63 DEL 30.06.2007

CONVALIDA DEL SINDACO E DEI CONSIGLIERI COMUNALI AI SENSI DEI CAPI I, II E III DEL D.LGS. N. 267/2000

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Passiamo ora all'esame del primo punto all'ordine del giorno, convalida del Sindaco e dei Consiglieri Comunali ai sensi dei capi I, II e III del D.Lgs n. 267/2000. Se non vi sono interventi si passa subito in votazione la pratica. Interventi non ce ne sono per cui poniamo subito in votazione la pratica. Prego i colleghi di votare.

VOTAZIONE

PRESENTI	N.30
VOTANTI	N.30
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.30
CONTRARI	N.00

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Passiamo subito alla immediata esecutività. Rivotate per favore tutti.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.30
VOTANTI	N.30
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.30
CONTRARI	N.00

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: La pratica è stata votata con esito favorevole. Prima di passare alle pratiche successive invito il Sindaco Fabiano Belcecchi a prestare il giuramento solenne. Falso allarme. Il giuramento del Sindaco sarà fatto dopo l'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.64 DEL 30.06.2007

CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE STRANIERO AGGIUNTO, AI SENSI DELL'ART. 29 DELLO STATUTO COMUNALE

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Passiamo ora all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, la convalida del Consigliere Straniero Aggiunto di cui leggerò brevemente la delibera. "Premesso che in data 27-28 maggio 2007 si sono svolte in concomitanza con le elezioni amministrative le consultazioni elettorali per l'elezione del Consigliere Comunale straniero aggiunto ai sensi dello statuto comunale e del regolamento sugli istituti di partecipazione; preso atto del verbale dell'ufficio elettorale di sezione, trasmesso dal Presidente del seggio al Sindaco, ai sensi dell'articolo 48 comma 1 del regolamento sugli istituti di partecipazione dal quale risulta eletto alla carica di Consigliere Comunale la signora Kibuuka Nansubuga Molly, nata a Mulago (Uganda) il 29 aprile 1965; visto il decreto sindacale n. 22 del 01.06.2007 di proclamazione del Consigliere straniero aggiunto eletto; constatato che sono stati presenti ricorsi entro i setti giorni successivi alla proclamazione dei risultati ai sensi dell'art. 48, comma 2, del medesimo regolamento sugli istituti di partecipazione, si propone di prendere atto del verbale delle operazioni dell'ufficio elettorale di sezione relativo alla consultazione elettorale tenutasi il 27 e 28 maggio 2007 per l'elezione del Consigliere Comunale straniero aggiunto; di dichiarare pertanto eletto il seguente Consigliere Comunale straniero aggiunto, signora Kibuuka Nansubuga Molly, nata a Mulago (Uganda) il 29 aprile 1965; di dare atto che l'attività e le funzioni del Consigliere Comunale straniero aggiunto sono regolamentate dall'art. 43 del regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini". A questo momento se qualcuno vuole intervenire può farlo. Do la parola al collega Cingolani.

CONS. CINGOLANI PAOLO - Ulivo: Io voglio fare il mio personale augurio alla signora Molly, chiamiamola così, anche perché è più facile per tutti. Non mi piace affatto il nome Consigliere straniero aggiunto. Non mi piace perché in questa città nessuno deve essere considerato straniero, ma sentirsi accettato. Per quanto mi riguarda quindi io la chiamerò signora Molly, Consigliere in rappresentanza di tutte le comunità immigranti di Jesi, le faccio i miei migliori auguri e soprattutto spero che lei possa svolgere al meglio, con il supporto di tutti i Consiglieri Comunali, questo ruolo importante di integrazione, di multiculturalità che la nostra città deve necessariamente conoscere e attivare nel prossimo futuro. Auguri tanti di cuore.

CONS. POLITA MARCO - Jesi è Jesi: Anche io da parte del gruppo movimento democratico "Jesi è Jesi" porgo il saluto alla Consigliera aggiunta, le auguro buon lavoro. Anche io mi associo alla proposta di chiamarla Consigliera Molly e non Consigliera straniera perché giustamente lei si deve sentire di casa nella nostra città. Speriamo che si trovi bene nella nostra comunità così come in questo consesso consiliare, le auguriamo buon lavoro e un abbraccio.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: È lo stesso augurio che porge alla nuova Consigliera anche il gruppo di Forza Italia. Grazie.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Anche io a nome del gruppo dei Comunisti Italiani porgo un caloroso saluto alla Consigliera Molly. Condivido le parole di Paolo Cingolani e Marco Polita di maggiore integrazione e accoglienza, perché Jesi è questo: è accoglienza, integrazione e condividere insieme i problemi della città che andremo a risolvere insieme, quindi benvenuta e buon lavoro insieme a noi.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Io saluto la Consigliera Comunale Molly e auguro a lei buon lavoro, come auguro un buon lavoro a questo Consiglio Comunale e a questa Amministrazione nel tema importante della integrazione. Il Consigliere aggiunto va in questa direzione, ma non può

essere solo l'attività che si fa nella direzione della integrazione, è un primo passo, è un passo importante, anzi è un presupposto e il presupposto importante dovrebbe essere quello del Consigliere, senza aggiunto, che vota in questo Consiglio Comunale, ma altra attività importante altrettanto è quella del lavoro sulla integrazione con tutta la popolazione di Jesi, nata a Jesi o non e questo è quello che io mi auguro e il partito della Rifondazione Comunista si augura di fare insieme alla Consigliera. Grazie. Buon lavoro.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Anche da parte di Alleanza Nazionale c'è il caloroso saluto alla Consigliera Kibuuka Nansubuga Molly, perché anche nelle piccole cose, anche nella semplificazione di cognomi difficili si vuole un pochino ridurre i problemi, problemi che sono enormi. Credo che non fosse questa la volontà, per carità, del Consigliere Cingolani, lo so, però dobbiamo sforzarci anche nelle piccole cose di comprendere i problemi, di superare i problemi insieme. Buon lavoro, Consigliera.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Alla collega Molly va il saluto e l'augurio da parte del gruppo dei Repubblicani Europei. Un saluto e un augurio che non deve essere inteso come una ritualità che adesso tutti quanti gli stiamo esternando ma un augurio sincero che faccio a lei e faccio a noi perché in questo periodo soprattutto di campagna elettorale abbiamo potuto notare quanto, al di là delle dichiarazioni di principio, questo problema sia presente e reale nella nostra città e sono convinto che il suo sarà comunque un importante contributo per poterlo risolvere. Buon lavoro.

CONS. ZAGAGLIA VINCENZO - D.C.: Anche il gruppo della Democrazia Cristiana si associa per esprimere la solidarietà e il saluto al Consigliere Molly. Sono sicuro che nel tempo del lavoro che faremo in Consiglio ci troverà pienamente solidali insieme a lei. Grazie.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Buongiorno a tutti. Oltre ad esprimere il nostro compiacimento per la presenza qui della Consigliera Molly volevo fare un augurio a tutti i nuovi Consiglieri, che mi sembra che siamo in diversi, e anche ai Consiglieri presenti già dalla vecchia legislatura. Quindi un augurio a tutti, al di là e al di sopra degli schieramenti politici, speriamo ed auguro di fare un buon lavoro per il bene della città. Grazie.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - Ulivo: Mi associo agli auguri che hanno fatto tutti gli altri colleghi degli altri gruppi consiliari dicendo che avere una rappresentanza delle comunità straniere nella nostra città è da un lato un segnale estremamente importante e dall'altro ci aiuterà a prendere in considerazione la questione della immigrazione, io non la chiamerei problema, ma la chiamerei anche opportunità per la nostra città perché anche questo, e il suo contributo sicuramente valorizzerà anche questo tipo di aspetto dato appunto dall'avere delle persone che provengono da altri paesi nella nostra città.

CONS. KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - Consigliere Straniero Aggiunto: Io ringrazio tutti quanti a nome di tutti gli immigrati di Jesi che qui oggi rappresento. Ringrazio per il caloroso benvenuto che mi avete dato qui dentro, la collaborazione che mi avete dimostrato tuttora e mi auguro che continueremo a lavorare insieme così. Io personalmente diciamo che mi sento a casa mia, non mi sento che sono straniera a Jesi, forse sono immigrata sì però come tutti quanti mi sento parte di questa città e spero che la mia esperienza sarà d'aiuto per l'integrazione in genere. Vi ringrazio a tutti quanti, colleghi, grazie.

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Possiamo ora porre in votazione la pratica. La votazione è aperta, prego tutti i colleghi di votare.

VOTAZIONE

PRESENTI	N.30
VOTANTI	N.30
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.30
CONTRARI	N.00

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Pongo ora in votazione la immediata esecutività.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.30
VOTANTI	N.30
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.30
CONTRARI	N.00

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: La pratica è stata votata con esito favorevole.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.65 DEL 30.06.2007

ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - GIURAMENTO DEL SINDACO

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Passiamo ora all'esame del terzo punto all'ordine del giorno: elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale. Leggo anche qui brevemente la delibera: "Visto l'articolo 39 del decreto legislativo n. 267/2000 che stabilisce che il Consiglio Comunale dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti è presieduto da un Presidente eletto tra i Consiglieri nella prima seduta del Consiglio; visto l'articolo 30 del vigente statuto comunale che disciplina le modalità di elezione del Presidente ed istituisce la figura del Vice Presidente che viene eletto subito dopo il Presidente con le stesse modalità; dato atto che il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal Consiglio Comunale tra i suoi membri con l'esclusione dell'elettorato passivo del Sindaco a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, qualora tale maggioranza non venga raggiunta al primo scrutinio il Presidente e il Vice Presidente sono eletti a maggioranza semplice e con voto limitato a un candidato, in caso di parità è eletto il Consigliere più anziano per età; visti l'articolo 39 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000 e l'articolo 30 commi 1, 2 e 3 dello statuto comunale; preso atto che agli adempimenti di cui sopra il Consiglio Comunale procede in seduta pubblica e a voto segreto si propone di procedere alla elezione in seduta pubblica e da voto segreto del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale con le modalità di cui in premessa". In questo momento posso essere aperte le varie discussioni e interventi. Do quindi la parola al collega Santarelli.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - Ulivo: Gentili colleghe e gentili colleghi, parlo a nome del gruppo dell'Ulivo, il quale ha avuto occasione di esaminare l'argomento in questione. Vi pongo la sintesi del nostro ragionamento sperando che possa contribuire al dibattito in termini di dialogo e quindi di apertura verso tutte le istanze qui rappresentate. È nostra opinione che la carica del Presidente del Consiglio potrà svolgere un ruolo estremamente importante nei prossimi cinque anni. Negli ultimi mesi la nostra città ha vissuto una lunga ed estenuante campagna elettorale, come mai credo era accaduto, il cui esito è eloquente rispetto alla difficoltà e alla tensione vissuta dal corpo dei votanti. Ovviamente la dialettica politica è il sale della democrazia e lungi da noi pensare che gli appuntamenti elettorali debbano essere caratterizzati da atteggiamenti il più univoci. Anzi, per quanto dura possa essere stata la contrapposizione, ciò ha reso possibile esprimere al massimo la varietà delle posizioni e delle proposte per il governo della città. Siamo convinti che di questo abbiano saputo beneficiarne i cittadini, i quali hanno interpretato il dibattito partecipando attivamente a tutte le fasi del processo necessario alla conservazione e al rafforzamento dell'istituto democratico. Ora le elezioni sono passate e noi siamo chiamati ad offrire alla città il massimo impegno possibile che sia di governo o di opposizione. Il Consiglio Comunale, che raccoglie al meglio le espressioni dell'elettorato, deve concentrarsi nello sforzo di restituire alla città la serenità e l'unità di intenti necessaria per il perseguimento dello sviluppo della stessa. Per questo è importante partire con il piede giusto sin dai primi passi, cercando di trovare le risposte più utili, perseguendo in primo luogo le opzioni maggiormente condivise. Il nostro gruppo, consapevole della responsabilità che deriva dall'essere il più consistente del Consiglio, si concentrerà al meglio spendendo tale prerogativa per favorire il più largo consenso specie nella condivisione delle regole e nella tutela delle garanzie. Auspichiamo che i colleghi attraverso i loro raggruppamenti siano concordi e consonanti con questo nostro impegno. Il Presidente del Consiglio ha un ruolo di estrema garanzia per antonomasia per tutti i gruppi politici presenti e per l'intera azione amministrativa; assicura inoltre la massima efficienza del nostro lavoro. Vorremmo tuttavia che il suo impegno si estendesse oltre le sue prerogative tradizionali, pur nel rispetto degli altri ruoli istituzionali. Quindi, ad esempio, un Presidente che possa dare al Consiglio l'opportunità di mettere

in evidenza il proprio operato che altrimenti rischierebbe di rimanere chiuso in queste sedi e incomprensibile alla cittadinanza quantomeno per quanto concerne le proprie ragioni. La lontananza dalla politica e dai luoghi delle scelte dai cittadini infatti ha purtroppo pervaso anche il livello del governo locale e il calo della partecipazione alla tornata elettorale ne è il sintomo più eclatante. Il nostro impegno deve essere quello di non arrendersi e contrastare in ogni modo e in ogni occasione tale tendenza, il ruolo quindi estremamente e funzionalmente attivo a vantaggio di tutta la rappresentanza delle forze politiche. In questo modo crediamo possibile anche mantenere il giusto equilibrio di visibilità fra il potere dell'esecutivo e quello del Consiglio verso l'esterno del palazzo di fronte agli occhi dei cittadini. Per questo proponiamo e mettiamo a disposizione la migliore esperienza del nostro gruppo, Paolo Cingolani, poiché siamo convinti che abbia riconosciute e condivise da un lato le competenze acquisite in tanti anni di attività amministrativa, dall'altro il carattere e l'impegno per dare slancio e vitalità ad una carica che necessita di uno scatto di iniziativa per raggiungere gli obiettivi che ho prima enunciato. Questa indicazione è posta con l'auspicio e l'obiettivo di poter raccogliere un ampio consenso tra tutte le forze, quelle di opposizione in particolare, alle quali è comunque necessario riconoscere la rappresentanza attraverso un ruolo di garanzia. Il nostro sforzo è quindi teso a ricercare il massimo delle convergenze possibili sebbene tale ricerca possa avere dei limiti oggettivi. Crediamo infatti che il dialogo, l'apertura e l'ascolto siano il primo dovere di questa maggioranza. Ciò però non può dare adito a false interpretazioni dell'esito elettorale, che non può essere sovvertito nonostante i limiti da esso dimostrati. La maggioranza deve da un lato sapere essere aperta al dialogo, ma dall'altro prendersi in ogni caso la responsabilità delle scelte mettendo a disposizione le proprie risorse possibilmente le più adeguate. Su queste basi chiediamo l'appoggio a tale proposta, convinti che possa essere il primo passo per un dialogo crescente, solido e duratura. Concludo ringraziando il collega Consigliere Paolo Cingolani per la sua disponibilità ad interpretare questa responsabilità.

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Ci sono altri interventi? Do la parola al Consigliere Bucci.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Grazie, Presidente. Il gruppo di Rifondazione Comunista si asterrà su questa votazione. Si asterrà al di là della persona indicata e della scelta, per la modalità con cui a questa scelta si è arrivati. Secondo me si è arrivati a questa scelta dividendo incarichi e ruoli in maniera non condivisibile sia sotto l'aspetto della forma, del modo sia sotto l'aspetto del merito. Questo vale non solo evidentemente per l'incarico di Presidente del Consiglio Comunale, ma anche quello di cui poi discuteremo rispetto alla Giunta, nel merito rispetto alle prerogative e alle competenze che poi si dirà. Secondo noi si è attivata una logica spartitoria che è stata basata fondamentalmente sulla necessità, volontà di creare degli equilibri - e a questi ci si è arrivati con molta fatica a nostra lettura - interni al gruppo dell'Ulivo e alla equilibratura delle due componenti all'interno di questo gruppo. Altro elemento è la forte volontà ad excludendum nei confronti di altri partiti della coalizione e in particolare rispetto a Rifondazione. Per queste ragioni, non la faccio ulteriormente lunga, il Consiglio è già in notevole ritardo, noi ci asterremo su questa votazione.

CONS. MARASCA MATTEO - Jesi è Jesi: Parlo a nome del gruppo del movimento democratico "Jesi è Jesi", la proposta che ha fatto il capogruppo Santarelli per l'Ulivo non può essere condivisibile dal movimento democratico per due motivi: il primo è di carattere istituzionale, il Presidente del Consiglio Comunale non può rientrare come diceva anche Achille Bucci, Consigliere di Rifondazione Comunista, nelle logiche spartitorie della maggioranza, è una carica che è funzione di garanzia per tutti i Consiglieri Comunali. Quindi è giusto, se vogliamo parlare tra di noi, cercare di trovare un nome alternativo a quello di Paolo Cingolani che non troverà il nostro voto favorevole ma credo che si uniranno alla mia considerazione anche i Consiglieri Zagaglia e Sardella dei Repubblicani e della DC e chiedo una sospensione del Consiglio Comunale e una conferenza dei capigruppo per confrontarci sul nome alternativo a quello di Paolo Cingolani. Inoltre, il problema è anche dal punto di vista politico perché, parliamoci chiaro, non ci proponete una persona che è stata fuori dai giochi fino ad oggi, ma è stato il Vice Sindaco della Giunta Belcecchi 1 e automaticamente

voi non ci proponete una persona che sta sopra le parti e che può essere un organo di garanzia per l'opposizione visto e considerato che ha avuto anche delle responsabilità dal punto di vista del movimento democratico in materia dei servizi sociali e quindi è protagonista negativo della Giunta della precedente Amministrazione Comunale guidata sempre dal Sindaco Fabiano Belcechi. Quindi spero che se vogliamo iniziare un rapporto di collaborazione vera e un rispetto di rispetto vero lasciare fuori la Presidenza del Consiglio Comunale dalla spartizione becera che è avvenuta nella maggioranza e confrontarci nella conferenza dei capigruppo sia la cosa più giusta ed istituzionalmente corretta. Vi ringrazio.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: In una democrazia che funziona un organo di rappresentanza e di garanzia che dovrebbe essere garanzia per tutti non dovrebbe essere frutto di una spartizione fra partiti che compongono la compagine governativa, dovrebbe essere assegnata all'opposizione. Non si può e chiedo scusa ma è stato reso un pessimo servizio al Consigliere Cingolani nel proporre la sua candidatura con un rigido comunicato partitico e scritto in politichese assolutamente incomprensibile. Se la migliore risorsa è il Consigliere Cingolani mi domando perché il Consigliere Cingolani siede nei banchi di fronte a me e non siede in altri banchi. Non si può per accontentare logiche spartitorie assegnare una carica, facendola passare come carica di garanzia e che dovrebbe garantire tutti, maggioranza o minoranza, o opposizione, e darla a chi è stato corresponsabile nel bene o nel male ovviamente Alleanza Nazionale dice nel male della precedente Giunta Belcechi a uno dei partecipi con maggiori responsabilità. Credo che sarebbe stato giusto, opportuno e doveroso e di grande sensibilità democratica coinvolgere almeno l'opposizione nella scelta. Poi la scelta poteva essere anche Paolo Cingolani, persona di per sé rispettabilissima, nei cui confronti Alleanza Nazionale non ha nulla, ma il nome Paolo Cingolani severamente doveva essere un nome di garanzia per tutti doveva essere condiviso almeno in questo caso con l'opposizione, non è stato fatto, è stato deciso nelle segrete stanze, non tanto segrete, solamente con un'ottica spartitoria. Quindi mi associo alla richiesta del Consigliere Marasca di sospendere la seduta per una conferenza dei capigruppo.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Volevo aggiungere queste considerazioni. Ho ascoltato con attenzione il comunicato che è stato letto dal collega dell'Ulivo e parto da questo tipo di valutazione che peraltro era presente nel comunicato stesso. Non si può a mio avviso - seppure valutando il momento diverso e le necessità diverse alle quali noi oggi ci troviamo di fronte - non tenere conto di quanto è avvenuto nella nostra città negli ultimi mesi e nelle ultime settimane. Se oggi noi ci troviamo da questa parte, se oggi noi siamo stati eletti in un altro consenso questo non è avvenuto per caso, è avvenuto per un insieme di motivazioni che hanno spinto le forze politiche a valutare determinate situazioni e quindi non è possibile non tenere conto di questo fatto e pensare che ci sia questa ritualità della presentazione del Presidente del Consiglio, seppure la figura di Paolo Cingolani indubbiamente è rispettabilissima, ma non in questo modo. La nomina e la scelta del Presidente del Consiglio Comunale è stata fatta nella logica spartitoria che è avvenuta per la formazione della Giunta. Io mi ricordo che 5 anni fa, seppure in un ruolo diverso, il giorno del primo Consiglio Comunale ero in queste stanze, tra i partiti dell'allora maggioranza si era svolto un faticoso (anche allora) tentativo di mediazione nel quale tentativo era stato poi anche trovata una sintesi per assegnare non tanto allora ad una persona quanto ad un partito la Presidenza del Consiglio Comunale. Poco prima dell'inizio del Consiglio Comunale questo accordo sottoscritto peraltro fu disatteso proprio perché si disse che dovevano essere i gruppi all'epoca che dovevano valutare questa cosa. Questo a quanto sembra non è stato oggi di nessun insegnamento tenuto conto che ci è stato prospettato il nome così tout court senza che ci fosse stato alcun coinvolgimento, perché io sono convinto delle parole che sono state dette dal collega, sono convinto del ruolo che il Presidente del Consiglio Comunale deve svolgere anche al di là della sua appartenenza o meno a un determinato partito politico, di questo ne sono convinto. Ma la scelta, amici, se veramente ci crediamo avrebbe dovuto essere condivisa e noi in questo senso (e quando dico noi parlo dei partiti aderenti al patto di centrosinistra) avevamo anche attraverso le pagine dei giornali richiesto un eventuale coinvolgimento per valutare questo tipo di posizione, cosa che non è stata fatta. Quindi

dal nostro punto di vista questa proposta non è accettabile e, ripeto, non per il nome del Consigliere che è stato posto come eventuale Presidente del Consiglio, ma per la metodologia che è stata ancora una volta usata.

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Ci sono altri interventi? Visto che non ci sono altri interventi, considero il silenzio degli altri capigruppo come una volontà di non accettare la sospensione del Consiglio e quindi pongo in votazione la pratica. ... (*fine lato A – cassetta 1*) si mette ora in votazione la proposta di sospensione del Consiglio Comunale. Chi intende votare a favore della sospensione ovviamente preme il sì e chi non intende vota contrario.

VOTAZIONE PER SOSPENSIONE SEDUTA

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.29	
ASTENUTI	N.01	(Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.12	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Zagaglia per D.C. - Agnetti, Montali, e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Cherubini, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cingolani, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per Ulivo - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Brecciaroli per Verdi)

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Pertanto la proposta è respinta. Ora si procede alla votazione del Presidente del Consiglio Comunale. Vengono distribuite adesso le schede. Prego gli scrutatori, il signor Lillini Alfio, Marta Santoni e D'Onofrio Marco. Il dibattito è concluso con la votazione. Adesso verranno chiamati in ordine alfabetico tutti i colleghi che dovranno portare la votazione qui all'urna. (*appello*) Un attimo di silenzio, per favore.

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

Cingolani: 19
Rossetti: 5
Belcecchi: 1
Schede bianche: 4

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Presenti 29, votanti 29, do il risultato delle elezioni: Cingolani voti 19, Rossetti voti 5, Belcecchi voti 1, bianche 4 schede. Pertanto, non raggiungendo la maggioranza dei due terzi dei votanti, si dovrà procedere a una nuova votazione a maggioranza semplice in questo caso. Quindi verranno ridati i bigliettini per le nuove votazioni. (*appello*)

SECONDA VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

Cingolani: 19

Rossetti: 9

Schede bianche: 1

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Do ora il risultato: Cingolani voti 19, Rossetti voti 9, bianca 1. Proclamo eletto Presidente del Consiglio Comunale con n. 19 voti il signor Cingolani Paolo. Si procede ora alla votazione del Vice Presidente del Consiglio Comunale. Prima della votazione è possibile riaprire il dibattito, se qualcuno vuole intervenire. Do subito la parola al collega Massaccesi.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Grazie, Presidente. Innanzitutto congratulazioni al nuovo Presidente del Consiglio Comunale, Paolo Cingolani. Per quanto riguarda la Vice Presidenza, anche in questo caso è mancata quella concertazione e quell'incontro che negli anni passati portava ad attribuire la Vice Presidenza per una prassi o rispetto al maggior partito di opposizione, in questo caso Alleanza Nazionale. Questo non è avvenuto, immagino che diverso sarà il risultato che verrà fuori dall'urna, probabilmente alcuni voti e alcuni gruppi che venivano demonizzati prima delle elezioni con altrettanta coerenza, lealtà oggi vengono accettati, cercati, voluti. Credo che Alleanza Nazionale già sapeva di fare un'opposizione piuttosto dura e in qualche modo solitaria. I risultati della votazione per il Presidente del Consiglio Comunale mi fanno capire che Alleanza Nazionale sarà ancora più solitaria a destra e nel centrodestra. Alleanza Nazionale, però, crede fortemente nella coesione del centrodestra, ci crede, non chiede nulla, vuole gettare un ponte a Forza Italia e alle intelligenze dei Consiglieri di maggioranza che immagino con altrettanta lealtà, intelligenza, coerenza, respingeranno a bracci che fino a qualche giorno fa venivano respinti e propone come candidato alla Vice Presidenza del Consiglio Comunale non un proprio esponente, pur avendone forse in qualche modo diritto, senza arrivare a scambi, pur avendone diritto almeno fino all'altra legislatura, senza arrivare a scambi, propone Maria Celeste Pennoni.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Congratulazioni anche da parte nostra al nuovo Presidente del Consiglio. Ringraziamo Massaccesi per aver proposto la nostra Maria Celeste Pennoni, ma il gruppo di Forza Italia ha già deciso, e io come capogruppo di Forza Italia a questo Consiglio Comunale comunico che il gruppo indica quale Vice Presidente del Consiglio il collega Gianni Montali. Grazie.

CONS. MARASCA MATTEO - Jesi è Jesi: Anche io faccio un augurio al nuovo Presidente del Consiglio Comunale, Paolo Cingolani. Non posso che criticare il metodo con il quale è stato eletto e non posso non criticare la negazione della parola che io dovevo avere subito dopo la bocciatura della conferenza dei capigruppo per fare una dichiarazione politica sul voto, anche se segreto, questo per rispondere al Sindaco. Prendiamo atto che comunque sia Paolo Cingolani abbia trovato anche i voti di Forza Italia, finalmente sta venendo alla luce quello che da troppo tempo metteva confusione ai cittadini di Jesi, oggi siamo di fronte al fatto compiuto e Forza Italia si è unita all'Ulivo e al resto della compagine di maggioranza per votare Paolo Cingolani. Se anche questo rientra nelle spartizioni e nei patti che vengono fatti nelle sale di palazzo, noi diciamo no a Gianni Montali, no alla Pennoni e proponiamo come patto democratico un nostro candidato di bandiera, proponiamo Siro Rossetti in quanto ha ricevuto alla prima votazione nove voti e quindi può trovare ampio spazio e ampio consenso all'interno del Consiglio Comunale e in particolare vogliamo riconoscere a Siro Rossetti di aver lavorato alla seconda circoscrizione in maniera super partes collaborando sia con le forze di centrodestra che con le forze di centrosinistra. Vogliamo premiare le competenze e la persona, vogliamo premiare Siro Rossetti, questa è la nostra dichiarazione di voto.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - Ulivo: Intervengo innanzitutto per fare le congratulazioni al collega Paolo Cingolani, che come dicevo nel mio intervento di proposta sicuramente saprà dimostrare a tutto il Consiglio Comunale che con il suo lavoro sarà in grado di garantire tutte le istanze di questo Consiglio e saprà sicuramente dare a questo tipo di incarico, a questo ruolo un'immagine dinamica soprattutto all'esterno di questa sala. Rispetto alla questione della Vice Presidenza riteniamo chiaramente che proprio per la nostra concezione del rispetto delle garanzie che debbono essere sempre tenute in primo piano sia importante che venga proposto ed eletto un componente della opposizione. Sono favorevolmente colpito dal fatto che Alleanza Nazionale ha proposto una collega che valorizzerebbe rispetto al genere quello che è l'ufficio della Presidenza del Consiglio. Prendo comunque atto del fatto che il gruppo di Forza Italia ha deciso diversamente attraverso l'indicazione del collega Montali. Quindi il gruppo dell'Ulivo in maniera unita si unisce a questo tipo di proposta sperando che possa essere ampiamente condivisa.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Mi associo anche io nel congratularmi con il collega Cingolani per questo incarico di sicuro prestigio e io penso che sarà sicuramente ben interpretato da lui, che posso dire, conoscendo fin da ragazzo, in qualche maniera ho sempre pensato che Cingolani fin da ragazzo aspirasse a questa carica nel Consiglio Comunale di Jesi di Presidente e per questo forse ha lavorato in questi anni. A parte questo, prendetela come una battuta, ribadisco la posizione del gruppo di Rifondazione Comunista nell'astensione anche in questa votazione, in quanto noi non siamo all'opposizione, riteniamo che questa sia una questione che l'opposizione debba decidere al suo interno, senza nessun tipo di intervento, compagni dell'Ulivo, per cui riteniamo che l'astensione debba essere la nostra posizione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Successivamente io chiederò anche una sospensione dei lavori per una riunione della conferenza dei capigruppo proprio per decidere una candidatura unitaria alla carica di Vice Presidente del Consiglio. Spero di non assistere a quello che si sta manifestando, una ferita consapevolmente data alla correttezza e alla lealtà istituzionale. Si sta violando una prassi che è sempre stata rispettata negli anni. Immagino che per qualcuno sarà molto difficile sottoscrivere, perché votando si sottoscrive, un accordo che è stato preso ribaltando quella che era un'opposizione incorporandola nella maggioranza. Spiace, ma se Forza Italia accetta in questa occasione l'appoggio dell'Ulivo, Forza Italia che non ha concordato con tutta l'opposizione il proprio candidato dimostra che ha preso atto che sul carro dei vincitori c'è qualcuno, ha lasciato probabilmente degli appoggi e si è subito accodata per avere una carica purché sia senza concordarla con gli altri con la maggioranza. Quindi la nuova maggioranza credo da oggi comprende anche Forza Italia. Questo lo dico con estrema tristezza prendendo atto di una immagine nuova, non è quella che dovremmo dare alla gente, quello che la gente ci ha chiesto. Credo che molte persone che sono qua saranno sconcertate da questo ribaltamento di ruoli e di rappresentanze perché la gente non vuole assistere a un teatrino, stiamo partecipando purtroppo ahimé a un teatrino. Mi dispiace francamente essere attore protagonista o co-protagonista, comunque partecipe di questo teatrino. Invito a chi si vuole dissociare a comportarsi in modo diverso e almeno ad accettare la richiesta di una sospensione per la riunione della conferenza dei capigruppo.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Signor Presidente, sinceramente pensavo che durante questa campagna elettorale ne avessi già viste abbastanza, evidentemente questo non è possibile. Quello che sta accadendo oggi è quantomeno strano, cioè io mi sento un po' in crisi di identità. Il nostro gruppo, il nostro patto democratico è considerato opposizione? Visto che su questo discorso dell'eventuale Vice Presidenza siccome si dovevano coinvolgere le opposizioni noi non siamo minimamente presi in considerazione. Questo non so se per un demerito dei nostri rappresentanti o per altri motivi. Mi sembra che invece qui si sia creato un clima politico così torrido, così al di sopra delle medie del periodo che forse neanche Lillini avrebbe potuto prevedere prima dell'amministrazione. Comunque sia mi sembra che ci sia un atteggiamento indubbiamente poco corretto nei confronti delle minoranze. Mi dispiace per Massaccesi perché è stato vanificato questo suo tentativo fatto nel suo primo intervento, ma mi sembrava già abbastanza chiaro, collega

Massaccesi, che dopo il voto da Presidenza ci fosse già un tipo di schieramento ben precostituito e quindi questo forse potrebbe far venire meno tutte quelle accuse che durante la campagna elettorale ci erano state rivolte, dell'appoggio con la destra, della connivenza e di tante altre cose, cioè attingono tutti al bilancio a quanto sembra. Comunque sia io nel caso questo fosse accettato sarei d'accordo a partecipare alla conferenza dei capigruppo, nel caso contrario io comunico fin da adesso l'appoggio alla candidatura dell'amico Siro Rossetti.

CONS. ZAGAGLIA VINCENZO - D.C.: Oggi finalmente abbiamo preso atto quello che abbiamo sempre sostenuto durante la campagna elettorale, che la coalizione Melappioni non aveva fatto accordi con nessuno, ripeto con nessuno. Oggi gli jesini si sono accorti, chi aveva fatto accordi e che l'avevano fatto con la destra, il resoconto della prima votazione e della seconda è chiaro, è limpido e netto. Veramente mi domando ma dormite tranquilli la notte? Andate a dormire sereni per quello che avete gettato sulla città e per aver gettato fango su di noi? Non lo so se potete dormire tranquilli. Io mi sarei vergognato perché la campagna elettorale doveva essere una campagna tranquilla, serena e dibattuta su problemi ed è stata portata a livello personale, si è giocato malissimo, peggio di così non si poteva giocare, ma lo sapevamo e l'avevamo sempre detto. Oggi si sono scoperte le carte in questa sala, quindi non venite a dirci che volevate cambiare, che volevate formare una nuova squadra, che volevate essere aperti alla città, che avevate ascoltato i consigli dei cittadini, che avevate fatto incontri di ascolto, quali? Quelli che già avevate deciso prima dell'elezione, prima del 27 e 28 maggio, prima ancora del ballottaggio. Oggi li avete realizzati e oggi avete dovuto scoprirli in questa sala. Complimenti veramente, complimenti.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Il gruppo di Forza Italia non accetta queste provocazioni assolutamente, cioè noi praticamente non avendo trovato l'accordo con gli altri gruppi di opposizione, d'altronde ognuno propone il suo candidato, Forza Italia ha deciso di proporre il proprio candidato, come l'ha fatto il gruppo di Melappioni e come ha fatto una proposta Massaccesi, ognuno ha fatto la sua proposta. Sarà il Consiglio Comunale poi a decidere. Io vi posso assicurare che non c'è niente di preconfezionato come qualcuno ha voluto farci credere.

CONS. MARASCA MATTEO - Jesi è Jesi: Intervengo anche io per una replica, come ha fatto il Consigliere Massaccesi, continuiamo ad assistere al teatrino della politica e Agnetti è un attore veramente in gamba perché ci sta dando veramente prova, lo consiglierò come disse Berlusconi per un film noto ad Hollywood, e invito Vincenzo anche alla calma perché dobbiamo continuare ad essere sempre gli stessi, dobbiamo continuare ad essere noi stessi perché noi a livello di coloro che hanno vinto le elezioni non ci vogliamo mettere. Ora è chiaro a tutti comunque sia chi è il referente del centrodestra. Se in questa occasione Forza Italia ha trovato un'apertura con l'Ulivo, se Sorana, candidato dei Socialisti Liberali ecc. ecc. appoggiato anche da Cesare Serrini, ex candidato di Forza Italia, ha trovato un'alleanza con l'Ulivo e con la maggioranza, se altri Consiglieri che siedono oggi qui nel Consiglio erano a festeggiare in piazza con il candidato Sindaco Fabiano Belcecchi non erano certo di Forza Italia, a me viene il dubbio, ma credo che ormai sia venuto quasi a tutti i cittadini e domani lo manifesteremo sui quotidiani che a fare gli accordi con il centrodestra è più convenevoli farli con l'Ulivo e la maggioranza di governo. Grazie.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - Ulivo: Io nella proposta che come rappresentante del gruppo ho fatto per il Presidente del Consiglio e quindi del collega Cingolani, forse avrò parlato troppo, sarà sembrato un comunicato, questo non lo so, però credo di aver voluto intendere che da parte dell'Ulivo quantomeno, ma credo da parte di tutta la maggioranza c'è la massima apertura per un dialogo con tutte le opposizioni. Questa è una cosa che sicuramente ci contraddistinguerà nei lavori dei prossimi Consigli a partire da questo, pur sapendo dai vostri interventi, dagli interventi di alcuni colleghi di alcuni gruppi che questo tipo di atteggiamento non è stato colto. Purtroppo la cosa che pesa, e la noto con rammarico, sono questi veti, chiamiamoli, sul nome da noi proposto per la Presidenza e questa è una cosa che purtroppo non riusciamo onestamente a capire, perché al di là delle capacità io credo che sia oggettivo il fatto che un gruppo possa a mettere a disposizioni le

migliori risorse che ha a disposizione. Rimaniamo chiaramente per quanto riguarda questi ruoli di garanzia a disposizione per sostenere le candidature di quei gruppi che rispetto a questo tipo di ruolo che noi abbiamo voluto proporre come Presidente, rispetto a questo hanno espresso un giudizio positivo.

CONS. POLITA MARCO - Jesi è Jesi: Due giorni prima del ballottaggio io insieme ad alcuni giovani del nostro movimento siamo stati oggetto di invettiva da parte di alcun signori che si trovavano in piazza della Repubblica: ci hanno accusato di aver concertato con Forza Italia alcune scelte di carattere politico-amministrativo. La cosa ci ha dispiaciuto perché l'accusa era che noi avremmo proposto una spaccatura all'interno del centrosinistra e così non era. Il nostro movimento si è fatto garante e portatori di interessi diffusi in città circa la volontà di modificare l'assetto amministrativo e non l'assetto politico. In questa ottica questa accusa che ci è stata mossa anche in maniera abbastanza plateale, ci è dispiaciuto moltissimo ovviamente, è stata mal assorbita perché ci si accusava di un qualcosa che non corrispondeva al vero. La posizione politica che è stata assunta questa mattina dal capogruppo dell'Ulivo che propone e fa proposte ... (*fine lato B – cassetta 1*) recente passato e nell'imminenza di questa votazione c'è stata una qualche concertazione sicuramente è stata tra l'Ulivo e Forza Italia. Questo lascia scoprire molte carte, molte realtà che erano occulte, che erano in certi momenti anche incomprensibili. Io ho apprezzato molto gli interventi su questo argomento della Vice Presidenza che ha svolto il collega Marasca Matteo. Una piccola parentesi, Marasca Matteo è il nostro capogruppo al quale noi affidiamo le nostre istanze, le nostre argomentazioni. Noi adulti cercheremo laddove possibile di fare un passo indietro e quindi cercheremo di intervenire il meno possibile proprio per dare spazio a uno dei nostri giovani che hanno dato vita e hanno dato impulso al nostro movimento. Chiusa questa parentesi noi siamo molto imbarazzati da quello che sta succedendo questa mattina in Consiglio Comunale perché non pensavamo che ci fosse questa concertazione e nello stesso tempo nello stesso gruppo di Forza Italia si creasse questa lacerazione nelle candidature. Agnetti propone un candidato rispettabilissimo e anche onorevole ovviamente, nello stesso tempo Alleanza Nazionale che lancia un ponte si trova in minoranza e in una situazione di contrapposizione a Forza Italia stessa. Qui si innesta un meccanismo di conflittualità più o meno latente che lascia un po' interdetti. Noi ne prendiamo atto e coerentemente ribadiamo ancora una volta di non aver mai fatto accordi con Forza Italia, i cui componenti peraltro rispettiamo come persone in forma assoluta. Riproponiamo, come ha detto giustamente il nostro capogruppo, la candidatura di Siro Rossetti per quello che ha rappresentato in circoscrizione in cui ha svolto il suo ruolo in maniera assolutamente super partes e anche brillante, se mi permettete questo aggettivo. Ribadiamo e confermiamo la nostra volontà di aderire alla proposta di votare Siro Rossetti per il ruolo di Vice Presidente. Questo nulla toglie agli altri nomi che sono stati fatti, la Pennoni e Montali, che sotto il profilo personale trovano la nostra assoluta condivisione ma sotto il profilo politico chiaramente in coerenza votiamo il nostro candidato non in una logica spartitoria, perché noi non stiamo spartendo assolutamente niente, votiamo la persona che ha dimostrato nel recente passato, nei cinque anni precorsi di aver svolto un ruolo istituzionale nella circoscrizione e di averlo svolto più che bene con grande dignità e con grande impegno a servizio della città.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: È tradizione che il Vice Presidente del Consiglio Comunale venga indicato dalla opposizione. Proprio per questo motivo credo che sia opportuno che dalla opposizione tutta venga un unico candidato indicato dal Consiglio Comunale in modo da risolvere questo spiacevole inconveniente. Una volta che viene indicato questo nome penso che non ci siano problemi da parte di tutti quanti a votarlo. Vi invito a consultarvi e a fare una proposta in merito. Proprio per questo motivo non è opportuno che venga indicato dagli scranni della maggioranza, proprio per il rispetto politico che c'è sempre stato.

CHERUBINI GUGLIELMO - CONSIGLIERE ANZIANO: Non ci sono più interventi. A questo punto inviterei il Consigliere Cingolani, il neo eletto Presidente del Consiglio Comunale a prendere il mio posto e ringrazio ancora tutti.

CONS. CINGOLANI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Se ci sarà poi la possibilità di un mio ringraziamento di intervento lo farò dopo l'elezione, se mi sarà concesso, del Vice Presidente. In questo momento è necessario mettere a votazione la richiesta di alcuni gruppi consiliari di sospensione del Consiglio Comunale per verificare se c'è un consenso di maggioranza sulla riunione dei capigruppo. Pertanto metto a votazione la proposta di alcuni Consiglieri di minoranza di sospendere il Consiglio Comunale per l'incontro dei capigruppo. Votazione aperta, i Consiglieri sono pregati di votare.

VOTAZIONE PER SECONDA SOSPENSIONE SEDUTA

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.02	(Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.08	(Bezzeccheri per Ulivo - Alberici e Fancello per C.I. - Brecciaroli per Verdi - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cherubini, Binci, Cardelli, Cingolani, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per Ulivo - Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Zagaglia per D.C. - Agnetti e Montali per F.I.)

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Si procede pertanto alla votazione a scrutinio segreto del Vice Presidente, secondo le stesse modalità di maggioranza qualificata prima votazione e maggioranza semplice alla seconda. Prego i colleghi di distribuire i foglietti. Chiedo scusa, vorrei che il mio primo intervento non apparisse come un comportamento di censura. Sottolineo, vorrei che il mio primo intervento da Presidente del Consiglio non apparisse come un comportamento di censura, ma è necessario essendo in un luogo istituzionale tenere un determinato comportamento, pertanto penso che sia doveroso leggere l'articolo 61 attinente al comportamento del pubblico: "il pubblico che assiste alle adunanze deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da manifestazioni di assenso o di dissenso sulle opinioni espresse dai Consiglieri o sulle decisioni adottate dal Consiglio". Questo per dire sin da adesso che queste regole valgono per tutti e varranno anche per i componenti poi del Consiglio Comunale. Vi prego di mantenere quindi un comportamento attinente a quello che dice il regolamento all'articolo 61 e di poter garantire uno svolgimento sereno, costruttivo, pur nella dialettica accesa che è nota alla politica in modo tale che si possa procedere con celerità. Grazie. (*appello*)

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO VICE PRESIDENTE DEL C.C.

Montali: 14
Rossetti: 6
Pennoni: 4
Schede bianche: 5

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Do lettura dei risultati delle votazioni: Consigliere Montali 14 voti, Consigliere Rossetti 6 voti, Consigliera Pennoni 4 voti, schede bianche 5. Si procede alla seconda votazione in cui il Vice Presidente verrà eletto per maggioranza semplice. Il personale, per piacere, per la distribuzione dei fogli. (*appello*)

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO VICE PRESIDENTE DEL C.C.

Montali: 14
Rossetti: 7

Pennoni: 3

Schede bianche: 5

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Scusate ancora un minuto perché c'è un problema di natura interpretativa e appena risolto darò lettura della votazione e darò le comunicazioni conseguenti, vi chiedo scusa ma c'è un problema di natura interpretativa dell'articolo 30 al comma 1. Chiedo scusa, siete pregati di accomodarvi. Do lettura dell'esito della seconda votazione per la nomina del Vice Presidente che per essere eletto deve avere la maggioranza semplice, che significa metà dei votanti più uno, quindi il dubbio interpretativo non esiste. La votazione è la seguente: Montali 14 voti, Rossetti 7, Pennoni 3, bianche 5. A questo punto propongo un'ulteriore votazione, nel caso in cui non si arrivi alla semplice maggioranza più uno proporrò una sospensione della seduta consiliare perché i capigruppo possano incontrarsi e quindi prego il personale di distribuire per la seconda votazione i foglietti. (*appello*)

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO VICE PRESIDENTE DEL C.C.

Montali: 14

Rossetti: 6

Pennoni: 4

Schede bianche: 5

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Do lettura della seconda votazione per la nomina del Vice Presidente a maggioranza semplice: Montali 14, Rossetti 6, Pennoni 4 voti, bianche 5. Prendo atto che già al terzo scrutinio non si è raggiunto il quorum necessario per la nomina a Vice Presidente, propongo quindi una sospensione di 10 minuti della seduta consiliare perché i capigruppo possano incontrarsi, quindi c'è la possibilità per i capigruppo di incontrarsi nell'aula consiliare a porte chiuse. Chiedo scusa, non sono nato imparato, sto imparando facendo il Presidente del Consiglio. Devo mettere a votazione da regolamento la sospensione. Chiedo scusa, i Consiglieri riprendano posizione. Su proposta del Presidente del Consiglio si propone la sospensione della seduta per 10 minuti per consentire ai capigruppo di incontrarsi. Consiglieri in aula, per piacere. È aperta la votazione, possono votare solo i presenti. Ripeto, su proposta del Presidente chiedo la sospensione della seduta perché i capigruppo possano incontrarsi per arrivare ad una decisione sulla nomina del Vice Presidente, la proposta va sottoposta a votazione. Votazione aperta, prego.

Esce Rossetti

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VOTAZIONE PER TERZA SOSPENSIONE SEDUTA

PRESENTI N.29

VOTANTI N.27

ASTENUTI N.02 (Brecciaroli per Verdi - Polita per Jesi è Jesi)

FAVOREVOLI N.27

CONTRARI N.00

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Presenti 29, favorevoli alla sospensione 27 e astenuti n.2 (*fine lato A – cassetta 2*). Dichiaro la sospensione. Tra 10 minuti in aula, grazie. (*sospensione*)

ALLE ORE 15,00 LA SEDUTA E' SOSPESA

ALLE ORE 15,45 RIPRENDE LA SEDUTA

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Sono 30 presenti.

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO VICE PRESIDENTE DEL C.C.

Massaccesi: 10
Pennonni: 3
Montali :3
Schede bianche: 9
Schede nulle: 1

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Leggo l'esito della terza votazione a maggioranza semplice. Votanti 26, per cui la maggioranza semplice è 13 più 1, 14: Massaccesi 10, Pennonni 3, Montali, 3, bianche 9, una nulla. Bisogna procedere ad un'altra votazione. Distribuire il materiale, grazie. (*appello*)

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO VICE PRESIDENTE DEL C.C.

Pennonni: 14 voti
Massaccesi: 9
Montali :1
Rossetti: 1
Scheda bianca: 1

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Quinta votazione per il Vice Presidente a votazione semplice. Votanti 26, maggioranza dei voti per essere nominato 13 più uno, 14. Pennonni 14 voti, Massaccesi nove voti, Montali un voto, Rossetti un voto, scheda bianca 1. Vice Presidente di questa assise è la dottoressa Consigliere Pennonni. A questo punto, dopo la nomina del Presidente e del Vice Presidente va votata l'immediata esecutività di tale delibera. Prima votiamo la delibera per le nomine del Presidente e del Vice Presidente. È aperta la votazione.

VOTAZIONE DELIBERA

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.02	(Bucci per P.R.C. - Marasca per Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.28	
CONTRARI	N.00	

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Presenti 30, favorevoli 28, astenuti due. La delibera è stata votata con 28 favorevoli. Passiamo adesso alla votazione per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.30
VOTANTI	N.30
ASTENUTI	N.00

FAVOREVOLI N.30
CONTRARI N.00

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: La delibera passa all'unanimità. A questo procediamo nei lavori del Consiglio Comunale. Anche per l'ora tarda, per come si sono svolti i lavori, ringrazio per la fiducia che mi è stata accordata. Mi riservo comunque di fare un intervento nel prossimo Consiglio Comunale, anche per non andare oltre nei tempi. Passo subito a proseguire i lavori del Consiglio con il giuramento del Sindaco.

BELCECCHI FABIANO - SINDACO: Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse della Amministrazione per il pubblico bene.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.66 DEL 30.06.2007

COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA AI SENSI DELL'ART. 46 COMMA 2 DEL D.LGS. 267/2000

Escono: Fratesi e Polita

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Prima di dare la parola al Sindaco per la comunicazione della Giunta, devo giustificare l'assenza del Vice Sindaco Tonelli che è stato chiamato per motivi urgenti al lavoro e quindi si scusa con tutti perché si è dovuto assentare per motivi di lavoro, è stato chiamato in servizio. Do la parola al Sindaco per la presentazione e la composizione della Giunta.

BELCECCHI FABIANO - SINDACO: Semplicemente per un motivo tecnico, nel senso che non arriverebbe la voce al microfono se sto in piedi e quindi vi chiedo di poter stare seduto. Signor Presidente del Consiglio, signori Consiglieri, cittadini, nel tornare ufficialmente a prendere la parola da Sindaco di Jesi in questa aula per dare comunicazione della composizione della nuova Giunta Municipale, permettetemi innanzitutto di porgere un cordiale bentornato a chi in questo Consiglio Comunale ha già seduto in passato ed un affettuoso benvenuto a coloro i quali per la prima volta fanno il loro ingresso da protagonisti in questo consesso. A tutti voi Consiglieri Comunali nel rispetto delle prerogative e dei ruoli di maggioranza ed opposizione giunga il mio più sincero augurio di buon lavoro. Un pensiero particolare voglio rivolgerlo alla componente femminile di questa aula, una componente per la verità troppo esigua e che non dà certo il giusto riscontro del prezioso ruolo che le donne svolgono nella nostra comunità, nella famiglia, nel lavoro, nell'associazionismo e nelle varie forme di aggregazione sociale. Una presenza ridotta, che rappresenta una profonda lacuna che deve porre in tutti noi e nelle forze politiche una seria riflessione sull'adeguata rappresentanza e il giusto contrappeso tra uomo e donna nella comune consapevolezza del valore aggiunto che la componente femminile è in grado di offrire per il bene della nostra città. Tra le Consigliere donna c'è anche il Consigliere straniero aggiunto. Condivido con quanti hanno ritenuto questo un termine, in particolare l'aggiunto, molto brutto che mi auguro quanto prima il nostro ordinamento ci consenta di superare garantendo piena titolarità di rappresentanza e di espressione civile e democratica. Alla Consigliera straniera porgo il mio affettuoso saluto e l'augurio di farsi interprete delle aspettative e dei bisogni di quella parte dei cittadini provenienti da altri paesi che hanno scelto di vivere a Jesi e qui lavorare e costruire la loro famiglia. Il tema dell'integrazione, dell'inclusione sociale, dell'accesso ai servizi non disgiunti da quello della sicurezza legato alla marginalità sociale saranno questioni cruciali sui quali sarà importante il suo contributo in questa aula. Questo è un Consiglio Comunale rinnovato per oltre i due terzi dei suoi rappresentanti. Credo che sia un buon punto di equilibrio tra continuità e rinnovamento della classe politica cittadina, tra l'esperienza dei cosiddetti veterani e l'entusiasmo dei nuovi arrivati. Un Consiglio Comunale che è scaturito al termine di una lunga ed accesa campagna elettorale che ha visto cinque candidati sindaci, 14 liste, oltre 400 cittadini che si sono proposti alla carica di Consigliere. Ne sono nati giorni di animati confronti, con toni a volte anche aspri, sicuramente frutto di passione politica e tenace convinzione delle proprie ragioni in uno scenario per molti aspetti inedito per la città di Jesi, dove soprattutto nel centrosinistra si è consumata una divisione e dove l'esperienza del ballottaggio non era mai stata vissuta. Ora che la campagna elettorale si è conclusa credo che dobbiamo lasciarci alle spalle le polemiche che pure sono scaturite, recuperare tutti, io per primo, serenità e responsabilità e prendere ciò che di buono questa campagna elettorale ci ha consegnato. Penso alla grande partecipazione di tanti cittadini, alla mobilitazione che nei vari schieramenti si è prodotta, all'interesse e alla volontà di essere protagonisti della propria città, sia mettendosi in gioco in prima persona con la candidatura a sindaco o a consigliere, sia avvicinandosi anche per la prima volta alle vicende del Comune,

consapevoli tutti, gli uni e gli altri, del loro legittimo diritto e del loro responsabile dovere di essere parte attiva della società. Un patrimonio di uomini e donne di identità e di valori che noi abbiamo la responsabilità e sentiamo la responsabilità di non disperdere e mortificare per tutti, sia per lo schieramento che alla fine è risultato vincente sia per gli altri. Questa straordinaria partecipazione deve rappresentare un segnale importante. Tanta parte della nostra città non vuole restare alla finestra, non è disincantata ma è disposta a contribuire a costruire una società migliore. Starà dunque a tutti noi, me per primo, fare in modo che da questo impegno e da questa ritrovata attenzione si possa attingere a piene mani per una più forte condivisione delle scelte che si andranno a compiere. In tutto questo ritengo doveroso ringraziare gli elettori e le elettrici che hanno inteso rinnovare la fiducia nella mia persona e in quello schieramento progressista che mi ha sostenuto, che racchiude in sé diverse anime, che ha presentato un programma di governo credibile, che è rappresentato da uomini e donne impegnati a dare risposte concrete alle aspettative della collettività; uno schieramento ampio che ha trovato il comune denominatore in quei valori propri del centrosinistra: la crescita armonica di una comunità piccola o grande che sia, il confronto aperto, l'attenzione verso il cittadino inteso come soggetto portatori di diritti, la solidarietà verso le fasce sociali più deboli, la cura e la salvaguardia dell'ambiente. Anche per questo ritengo indispensabile l'impegno e il lavoro per recuperare quel rapporto positivo e costruttivo che si è creato in questi anni con il partito della Rifondazione Comunista, che ha sempre dimostrato grande lealtà e senso di responsabilità e che oggi per quanto mi riguarda solo temporaneamente non è rappresentato in Giunta e nel contempo garantire l'impegno nel valorizzare tutte quelle forze politiche che con grande dedizione hanno contribuito al successo dell'intera coalizione a partire dall'Italia dei Valori. Jesi dunque ha scelto la continuità, gli jesini hanno voluto affidare la guida della loro città a quella coalizione che negli ultimi decenni ha garantito stabilità e crescita, che ha saputo dare risposte importanti in termini di sviluppo economico, sociale e culturale, che ha portato il nostro territorio ad essere un vero e proprio punto di riferimento con dati estremamente indicativi, un prodotto interno lordo di gran lunga superiore alla media nazionale ed europea, un tasso di disoccupazione tra i più bassi in assoluto e un livello di servizi pubblici e privati di primo ordine, di qualificati interventi nei settori economici, sociali e culturali. Pur nel segno della continuità Jesi oggi si avvia verso un nuovo cammino perché una città che cresce e si trasforma ha sempre necessità di nuovi stimoli, di nuove attenzioni, di nuove verifiche sui bisogni e sulle aspettative dei cittadini, lo fa con questa maggioranza, ma lo deve necessariamente fare anche con tutti coloro che oggi siedono nei banchi dell'opposizione. Non dico questo per spinte consociative né per meri interessi opportunistici, ma perché sono profondamente convinto che tutti, nessuno escluso, in questa aula siedono per l'amore e il rispetto che nutrono verso Jesi e i suoi cittadini. Tutti, a cominciare da quanti pur da posizioni contrapposte, pur con una dialettica viva ed accesa, pur senza risparmiarci a volte quella vis polemica che ci sta in un confronto elettorale sono comunque portatori di proposte e di idee elaborate per la nostra comunità con quanti hanno scelto di compiere il medesimo cammino. A loro, ma più in generale a tutto il Consiglio Comunale, chiedo oggi di cominciare insieme questo nuovo cammino, alla maggioranza di sostenere l'Amministrazione Comunale e di condividere con i contributi e le idee che da essa verranno le scelte programmatiche con le quali ci siamo presentati davanti agli elettori; alla minoranza di fare quella giusta opposizione che rappresenta un momento importante in democrazia. Mi auguro, ma non ho dubbi in merito, che sia un'opposizione incisiva, costruttiva, tesa alle scelte migliori affinché chi amministra possa essere sempre stimolato a compiere i passi più giusti nell'interesse della collettività. Mi aspetto questo e chiedo come Sindaco di tutti i cittadini quale voglio essere per cui garantisco tutto il mio impegno di superare qualsiasi pregiudizio perché da questa Amministrazione Comunale chiunque troverà il giusto ascolto e l'impegno a condividere quelle proposte che dovessero apparire giuste per il bene della collettività. Lo troverà in ogni momento di questa legislatura, lo troverà qui in questo Consiglio Comunale dove si compiono le scelte più importanti, dove il compito di indirizzo e di controllo dell'attività della Giunta sarà, sono certo, compiuto con impegno da tutti voi e garantito dalla stessa Amministrazione Comunale. Signori Consiglieri, cari cittadini, nel solenne giuramento che ho appena compiuto riaffermo davanti a voi la volontà di essere il Sindaco dell'intera città, di rappresentare tutti i cittadini e di impegnarmi a battermi perché Jesi possa continuare a crescere, a svilupparsi per essere

una città sempre più in armonia con il proprio territorio, una città viva e solidale, attenta ai più deboli, agli anziani, ai bambini, ai diversamente abili, a chi vive spesso non per colpa sua in condizioni di marginalità sociale. Una città più sicura perché la percezione di insicurezza è oggi vissuta con preoccupazione dai cittadini e dunque una città dove vanno risolte le situazioni di polarizzazione sociale, fonte anche di marginalità; dove le forze dell'ordine siano più presenti tra i quartieri e dove il fenomeno della integrazione venga guidato con il sacrosanto rispetto e il riconoscimento dei diritti e dei doveri. Penso e condivido un passaggio che Walter Veltroni ha fatto nel suo discorso sia sbagliato marchiare di razzismo chi denuncia oggi problemi reali di convivenza e lo dico non per supina accondiscendenza verso il comune sentire né per mero giustificazionismo verso tale atteggiamento, piuttosto perché credo che questo disagio debba essere compreso e raccolto e verso il quale è importante ricercare le soluzioni migliori proprio per evitare che quello che oggi è magari semplicemente uno stato di disagio sfoci in forme di vero e proprio rifiuto dell'altro. Anche per questo, e lo vedremo successivamente, ho ritenuto importante mantenere in capo al Sindaco la delega alla sicurezza, pur avendo assegnato a un Assessore la delega per sviluppare e portare avanti politiche di integrazione nella nostra città. Una città attenta e rispettosa dell'ambiente dove tutti, nessuno escluso, possano sentirsi e trovarsi bene con servizi efficienti; una città dove il lavoro possa essere garantito, di qualità e soprattutto sicuro; dove i nostri ragazzi possano crescere ed educarsi nel rispetto l'uno dell'altro coinvolgendo loro per primi in quella partecipazione popolare che rappresenta un valore fondante di ogni società civile; una città dove l'ente comunale possa essere un punto di riferimento importante per guidare la comunità verso nuovi traguardi. Qui mi permetto di rivolgere un pensiero a tutti i dipendenti comunali ringraziandoli per la propria preziosa, costante e qualificata collaborazione fornita in questi anni. Sono certo che anche per il futuro ciò si realizzerà anche attraverso un attento e stretto rapporto di confronto con le organizzazioni sindacali non già e non tanto nell'interesse della Amministrazione Comunale, ma con l'esclusivo obiettivo di perseguire l'interesse della città e dei cittadini avvicinando sempre più ad essi l'ente Comune. Una città dunque aperta, sostenuta dall'impegno silenzioso e quotidiano delle famiglie, delle associazioni del mondo laico e cattolico, di quanti a vario titolo sono in prima linea per dare un contributo concreto alla comunità dove vivono e lavorano. In questo contesto permettetemi di rivolgere un caro pensiero al nostro Vescovo, don Gerardo Rocconi per la cordiale lettera che mi ha inviato non appena rieletto Sindaco e nella quale formula a me, alla Giunta e a tutti voi Consiglieri Comunali i migliori auguri di buon lavoro, sottolineando la particolare attenzione che dobbiamo dedicare ai giovani e ai più deboli. Di questo lo ringrazio, arriverà a lui anche il ringraziamento di tutto il Consiglio Comunale per il suo augurio e assicuro che la città di Jesi così come ha accolto il capo della Diocesi con amicizia e rispetto lo scorso anno saprà anche ora accogliere con entusiasmo le centinaia di giovani che arriveranno a fine agosto nell'ambito della manifestazione dell'agorà dei giovani. Oggi non è l'occasione per illustrare il programma amministrativo che avremo modo di discutere e votare in una delle prossime sedute del Consiglio Comunale. Oggi però ci tengo ad assicurare una cosa, sono stato chiamato a guidare la città per altri cinque anni, lo farò con il medesimo impegno e il medesimo entusiasmo dei cinque anni passati, forte dell'esperienza maturata nella precedente legislatura, forte dei limiti e delle difficoltà registrate, forte dei risultati importanti e positivi che sono stati conseguiti e questo posso garantirlo il mio impegno andrà sempre e comunque per il bene della città e avrà questo come unico obiettivo. Verso questo bene intendo quindi orientare il mio lavoro con tutto l'impegno possibile e con l'aiuto che tutti voi e la città saprete e vorrete dare a me e a tutta l'Amministrazione Comunale. Un'Amministrazione Comunale e una Giunta che anche essa risponde alla giusta logica di innovazione e rinnovamento non disgiunta anche qui da necessari elementi di continuità. Una Giunta che risponde anche, ma non solo, a requisiti di equilibrio tra livelli di rappresentanza nella città e all'interno della stessa coalizione. Una Giunta che si compone di sei Assessori che ora andrò a elencare e che sono Bruna Aguzzi, Assessore ai Servizi alla Persona, Servizi Educativi, Sanità, Sport, Politiche Giovanili e Associazionismo (Bruna Aguzzi dell'Ulivo); Maiolatesi Gilberto (indipendente dei Verdi) avrà la delega alle Politiche Ambientali, Ecologia Urbana (intendendo per questa le politiche sull'acqua, sui rifiuti) e Politiche dell'Integrazione; Olivi Daniele, dell'Ulivo, avrà la delega allo Sviluppo Sostenibile, Attività Economiche, Sportello Unico alle Imprese,

Progetti Speciali, Infrastrutture di Area Vasta, Turismo e Polizia Municipale; Romagnoli Simona, dell'Ulivo, la delega all'Urbanistica, alle Società Controllate e ai Servizi Cimiteriali; Sorana Vincenzo, dei Socialisti Laici e Liberali, avrà la delega al Bilancio, Controllo di Gestione, Tributi, Legale e Contenzioso, Affari Generali ed Istituzionali e Servizi Demografici; Tonelli Stefano, del Partito dei Comunisti Italiani, avrà la delega ai Lavori Pubblici, Patrimonio Strategico dell'Ente, Viabilità, Trasporti e Protezioni Civile e avrà anche l'incarico e il ruolo di Vice Sindaco. Per quanto mi riguarda tratterò per me le deleghe al Personale, alla Cultura (intendo temporaneamente), ai Rapporti con le Circoscrizioni, con le Istituzioni Comunali e Sovracomunali, alla Innovazione Tecnologica e alla Sicurezza. Grazie.

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Ringrazio il Sindaco per la presentazione. A questo punto è aperta la discussione. Da regolamento ogni gruppo può intervenire con un solo intervento per cinque minuti. (*fine lato B – cassetta 2*)

CONS. MARASCA MATTEO: Jesi è Jesi: In merito a quanto detto dal Sindaco innanzitutto prima di fare una considerazione politica sulla Giunta e sugli impegni e priorità che sarà chiamata a operare la nuova Giunta e il nuovo governo vorrei per dovere di correttezza, anche per fare un attimo una ricapitolazione, quello che è successo oggi. Abbiamo assistito in maniera molto incomprensibile a una spartizione delle cariche istituzionali di cui gode il Consiglio Comunale e questa sicuramente è una cosa inaccettabile che il movimento democratico si sente di condannare in maniera decisa. In questi ultimi anni, non siamo d'accordo con quanto detto dal Sindaco, alcuni problemi in particolare la sicurezza e la vivibilità di alcuni quartieri è una situazione che si è acuita, non sono state trovate risposte credibili e concrete alle esigenze di quartieri interi della città in materia di sicurezza e viabilità. Poi c'è stato un alto sperpero di denaro pubblico e questa è una condanna dall'opinione pubblica, in particolare per consulenze e spese inutili che potevano essere contenute. Serve una nuova politica culturale e serve soprattutto una promozione delle nostre eccellenze, in particolare i giovani dal punto di vista artistico e musicale Jesi ha un palcoscenico di giovani incredibilmente preparato, ha degli enti che li prepara, li istruisce e li rende veramente competenti dal punto di vista del panorama regionale e nazionale e non vengono valorizzati perché non c'è una giusta sinergia tra queste personalità e l'Amministrazione Comunale. Inoltre, è necessario fin da subito creare una sinergia con tutte le realtà economiche della città per un effettivo rilancio commerciale, industriale della nostra città e in particolare va recuperato il ruolo di Jesi nella Vallesina e nelle entità sovracomunali e quindi Provincia e Regione. Non crediamo innanzitutto che la pessima immagine mostrata dalla maggioranza nelle settimane appena concluse in merito alla spartizione degli incarichi di Giunta possa rassicurare i cittadini e fargli credere che l'attuale governo sarà in grado di rispondere con concretezza e determinazione alle esigenze che questi cittadini hanno. Non crediamo che la pessima immagine mostrata dalla maggioranza in merito alla becera spartizione delle cariche pubbliche e, come abbiamo visto stamattina, di quelle istituzionali possa far credere ai cittadini che la maggioranza saprà rispondere alle esigenze che questi ci pongono. I cittadini capiscono che una maggioranza così divisa, eterogenea e contraddittoria non saprà governare nell'interesse di tutti. Basti pensare che in Giunta siede uno dei candidati sindaci alternativi a Fabiano Belcecchi, Vincenzo Sorana, che comunque sia ha tenuto sempre una linea altamente contraddittoria con quella della precedente Amministrazione Comunale, basti guardare i rappresentanti che nel precedente Consiglio Comunale aveva Sorana che erano Serrini e Brazzini. Basti pensare ai Comunisti Italiani che ancora una volta non si capisce la loro posizione in merito al rimanere o meno in maggioranza, in quanto sono stati confermati due Assessori che hanno rappresentato il 90% delle scelte amministrative nella vecchia Amministrazione Comunale. Prendiamo atto dalle ultime dichiarazioni di Rifondazione Comunista che attualmente non farà parte del governo della città e questo crea un problema politico, perché se andiamo a guardare il consenso che nutre Rifondazione Comunista se non ci fosse stato l'appoggio di Rifondazione Comunista oggi il Sindaco non sarebbe stato eletto e quindi questo è un caso politico serio che se si acuitasse determinerebbe effettivamente un caso politico, una delegittimazione a governare di Fabiano Belcecchi. Automaticamente questa delegittimazione potrebbe portare a una Giunta con un Sindaco

eletto neanche da un quarto degli elettori a non potersi imporre sulle scelte cruciali di cui ha bisogno la città. A Rifondazione vorrei fare una domanda: cosa vi aspettavate da questo sindaco che ha trattato con la stessa moneta il PDC nella scorsa legislatura, che ha fatto di tutto, addirittura aderire al partito democratico, nonostante si fosse sempre dichiarato contrario pur di sedere sulla poltrona da sindaco, non so che vi aspettavate da un Sindaco che non ha mai favorito la partecipazione in questa città, non ha mai favorito il confronto pubblico tra le forze politiche e con i cittadini, non so cosa vi aspettavate da una persona che andava in giro in campagna elettorale dicendo che era legittimata a governare soltanto perché era più di sinistra di altri e non dicendo che lui forse amministrativamente era migliore perché forse in coscienza sua sapeva di non esserlo. Ovviamente crediamo nella buona fede di Rifondazione Comunista e nelle scelte che ha compiuto, ma le riflessioni che ho fatto sono cose che dal punto di vista politico nascono spontanee. Grazie.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - Ulivo: Gentili colleghe e gentili colleghi, signor Sindaco, la proposta all'ordine del giorno ci trova pienamente favorevoli. Riconosciamo come piena prerogativa del Sindaco, quella di costruire un gruppo di lavoro in primo luogo adeguato alle proprie necessità, in secondo consonante con i punti di vista dei partiti di maggioranza. Le elezioni amministrative ci hanno consegnato un risultato che si presta a numerose interpretazioni, ma crediamo sia innegabile che si sia trattato di un segnale forte nei confronti della maggioranza, la quale deve farsi carico innanzitutto di recuperare un rapporto di fiducia con tutti quegli elettori che hanno creduto utile inviare un simile messaggio. Tale ragionamento vale, senza presunzione, per tutte le forze politiche comprese quelle di minoranza, anche esse chiamate a ridiscutere il loro ruolo. I cittadini chiedono maggiore ascolto, un ruolo più partecipativo, ma soprattutto una forte stabilità, elemento imprescindibile e propedeutico alla crescita del nostro territorio. Il senso di responsabilità è il denominatore comune richiesto che associa tutti i rappresentanti politici. I cinque anni che ci aspettano debbono essere caratterizzati dalla valorizzazione degli aspetti positivi impostati nella passata legislatura e dalla continuità delle politiche di sviluppo e ammodernamento della città. A questo va affiancato un lavoro di recupero della fiducia attraverso la correzione degli indirizzi che hanno costituito dei limiti, individuati e già superati negli intenti del programma elettorale della maggioranza. Il panorama politico nazionale sta vivendo una fase di rinnovato entusiasmo, scaturito dalla prospettiva di costruzione di nuovi soggetti politici, siano essi il partito democratico o nuove aggregazioni che potrebbero nascere sulla scia di una sorta di reazione a catena. È questa la risposta che la popolazione attende per superare l'immobilismo dell'azione politica ormai da tempo conclamato. Il nostro gruppo ha l'ambizione di dare l'esempio ampio e generoso in termini di rinnovamento al fine di ricostruire un solido legame fra la politica e la città, è una importante scommessa su cui abbiamo puntato tutto il nostro capitale politico. Le forze politiche rappresentate dal gruppo dell'Ulivo in fase di consultazione con il Sindaco e con le altre forze della maggioranza hanno indicato come aspetti fondamentali per la composizione dell'esecutivo i criteri dell'approvata competenza e del massimo rinnovamento possibile rispetto al precedente governo, una miscela di principi che si è concretizzata attraverso l'inserimento di tanti nuovi elementi e con la rotazione delle deleghe. A questo abbiamo affiancato nei propositi, ma soprattutto nei fatti, la scelta di valorizzare la differenza di genere come elemento costitutivo di una democrazia moderna. Con orgoglio, ribaltando logiche purtroppo consolidate, l'Ulivo esprime una delegazione di Giunta a maggioranza femminile. In sostanza il faro che ci ha guidato è stato ben diverso dalla solita e semplice logica dei nomi prima di tutto. Il secondo mandato amministrativo per un sindaco significa maggiore esperienza da spendere per recuperare e correggere le situazioni di difficoltà incontrate. Da questo punto di vista dovranno essere i cinque anni del fare e del mettere in atto. Per altri versi il secondo mandato consegna al primo cittadino quella possibilità di muoversi più liberamente, coniugando autorevolezza e capacità di sintesi. Per questo riteniamo che la scelta di ridurre il numero dei componenti della Giunta sia un gesto che, seppur penalizzante per alcune esigenze delle forze politiche, compresa la nostra, può aiutare nel percorso di recupero della credibilità, del senso di responsabilità di chi si impegna in politica. Sappiamo che il risparmio derivato da questa scelta per le casse comunali non potrà costituire concretamente un patrimonio che possa fare la differenza. Tuttavia è necessario dare dei segnali concreti ai cittadini per far comprendere e passare il

messaggio che la politica non è fine a se stessa ma sempre più al servizio della comunità. Con questo sappiamo che sarà richiesto un maggiore sforzo e impegno alla squadra del Sindaco derivante dal necessario accorpamento delle deleghe. Un impegno sicuramente coperto dalla scelta di elementi efficienti, diversi dei quali confortati da una grande esperienza politica e amministrativa. È probabile che tale scenario contenga delle pecche generatrici di insoddisfazioni e di perplessità. Sui giornali sono girate tante indiscrezioni sulle ipotesi che, come spesso succede, poi sono restate tali. Qualche forza politica potrà credere di non vedere appieno valorizzate le proprie risorse, ma siamo convinti che se guardiamo alla sostanza, alla filosofia di fondo che ha guidato il Sindaco sapremo trovare quello spirito di cui prima parlavo, una Giunta tesa al rinnovamento, al cambiamento, a uno spirito di responsabilità nei rapporti con la città. Il nostro gruppo darà il pieno appoggio a tale proposta e terrà un comportamento estremamente leale verso il lavoro della squadra dell'esecutivo. Al tempo stesso, come gruppo più consistente della maggioranza e di tutto il Consiglio sente il dovere di incarnare il ruolo di primo stimolo, di pungolo da un lato, di elemento critico e propositivo dall'altro. Buon lavoro.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Signor Sindaco, signori Consiglieri, colleghi, c'è delusione grossa da parte di Alleanza Nazionale nella composizione della Giunta, ma quello può sembrare un giudizio sulle persone e non mi permetto di fare ovviamente dei giudizi sulle persone, sui metodi che hanno portato alla composizione e alla formazione della Giunta. La città di Jesi aveva dimostrato di volere un cambiamento, cambiamento anche nelle forme non solo nella sostanza. Si aspettava dei segnali, i giovani aspettavano dei segnali, la gente che non è andata a votare, delusa da comportamenti precedente, non andando a votare ha lanciato un grande messaggio che non è stato recepito e che non è stato accolto, si è preferito arrivare alla solita spartizione di cariche istituzionali o non di dubbio gusto, violando prassi, ma ormai fa parte del gioco anche violare la prassi. Suggerimento per il Consigliere Marasca: non si sorprenda più di tanto, ne vedrà violate di prassi nel prosieguo perché quando le prassi non fanno comodo ovviamente le prassi vengono cambiate per trasformismi che sono ben sotto gli occhi di tutti. Dicevo, la gente voleva un messaggio nuovo e la gente questo messaggio non l'ha avuto. Al di là della presenza femminile due Assessori, buon lavoro Assessore Romagnoli e Assessore Aguzzi, ma sono comunque insufficienti. Il Sindaco nel suo discorso ha detto l'apertura verso le donne, assicurare la pari rappresentanza e pari dignità, lo dice anche l'articolo 43 dello statuto che anche in questa occasione è stato violato perché questa pari rappresentanza delle donne in Giunta non c'è e questo poteva essere un primo messaggio. Anche io noto devo dire con dispiacere che nella Giunta è compreso anche un mio vecchio collega candidato, con sorpresa perché io pensavo di combattere ad armi pari quattro contro uno quando facevamo i vari dibattiti e lei forse, signor Sindaco, ricorda che in un'occasione feci una battuta di cui il Sindaco in difficoltà in un precedente dibattito si è portato il suo avvocato, mi sono girato ed era l'avvocato Sorana e non era il candidato. Adesso devo dire con sorpresa, ma non più di tanto, vedo l'Assessore Sorana, buon lavoro anche a lei perché ha una delega pazzesca (pazzesca nel senso di difficoltà ovviamente), lo vedo là sullo scranno di Assessore e un po' mi sorprende perché anche questo messaggio può essere recepito male. Che cosa può pensare la gente che è andata a votare per il candidato sindaco Sorana che apparentemente si contrapponeva al Sindaco Belcecchi e se lo trova nella squadra del Sindaco Belcecchi, credo che lo sconcerto sia generale perché la gente potrebbe anche pensare che – non voglio essere né cattivo né mancare di rispetto a nessuno – fosse un po' un candidato civetta perché altrimenti dopo due giorni dal primo risultato non si cambia casacca e si entra nella quadra dei vincitori perché anche su quello avrei da dire qualche cosa. Evidentemente il Sindaco qualche difficoltà l'ha avuta nel formare la Giunta se si è tenuto una delega, quella credo molto importante per Jesi, della cultura, a meno che non esca fuori questo nome a sorpresa. Se l'è tenuta perché non è riuscito probabilmente a trovare la persona adatta. Onore a Rifondazione Comunista, con cui per altro ci sono mille miglia di lontananza, che non ha accettato in qualche modo lo strapuntino o ha accettato il contentino, ha portato avanti una sua linea politica come l'ha portata avanti Alleanza Nazionale, ha perso e quando si perde si fa un passo indietro, non ci si siede subito a fianco del vincitore. Questo è il mio ragionamento e questa è la mia linea politica semplice, si è sconfitti ma si ha dignità nella sconfitta. Altra osservazione, la

gente ha puntato sulla sicurezza. In altre occasioni quando si parlava di sicurezza, soprattutto se Alleanza Nazionale parlava di sicurezza veniva visto subito di malocchio repressivi, posso dire anche il termine fascisti, pericolosi forse per la democrazia. In campagna elettorale ne abbiamo parlato tutti, cavalcando un pochino quell'aspetto. Si pensava che per quanto riguardava la sicurezza ci fosse una delega assessorile ad hoc perché è importante, perché riguarda non solo l'immigrazione, riguarda il lavoro, riguarda la casa perché devono essere date anche case dignitose agli immigrati; tutto questo è stato trattato in modo assolutamente riduttivo perché la delega che non è stata data, la competenza se l'è tenuta il Sindaco. Il segnale di visibilità, signor Sindaco, era anche quello, lo si doveva dare alla gente e la gente lo richiedeva, è un altro messaggio che in qualche modo non si è voluto recepire. Il bilanciino con cui è stata formata la Giunta francamente non convince. Sono costretto a fare dei nomi. La gente ha mostrato di apprezzare, devo dire anch'io anche se qualche critica c'è stata, l'Assessore Romagnoli per la sua competenza e l'Assessore Romagnoli è sicuramente competente ma ha cambiato delega, non c'è criterio, non c'è spiegazione. Se una persona ha lavorato bene la persona merita conferma, senza indugio, senza recriminazioni. L'Assessore Cingolani, che oggi vedo con piacere sullo scranno più alto del Consiglio Comunale, aveva lavorato bene, nessuna giustificazione viene data al suo cambiamento, se non un rimescolamento solito fra i partiti, proprio quel rimescolamento che la gente ha dimostrato di non volere. Per ultimo la debolezza di non indicare una Giunta per intero attraverso l'escamotage della riduzione, l'Assessore alla cultura sicuramente non c'è, non è stato trovato, probabilmente deve essere ancora visto dopo vari accordi fra i partiti, ma anche questo dimostra la debolezza di una Giunta. Lei, signor Sindaco, secondo me aveva la possibilità proprio, uso il termine storico anche se in fondo di storico non 'è niente, visto che era al secondo mandato, è stato confermato sia pure con un risultato non entusiasmante dalla gente di Jesi ma comunque con assoluta legittimità come Sindaco, lei aveva la possibilità di volare più alto, proporre alla gente di Jesi una Giunta fuori dagli schemi, fatta sulle competenze, fatta sull'impegno e non creata esclusivamente con il bilanciino. Lei ha anche premiato, signor Sindaco, mi pare alcuni rappresentanti che non sono stati espressamente molto graditi dalla gente. Io non so e mi domando è giusto?, faccio una sorta di riflessione a me stesso. Capisco la logica del bilanciino, ma è giusto che chi prende quattro voti, quattro, diventi Vice Sindaco di Jesi. Io le do la mia risposta, che è una risposta di un semplice Consigliere di Alleanza Nazionale: secondo me, no; quella persona non rappresenta Jesi e non c'entra essere PDC, Ulivo, in questo momento credo che sia PDC, ma non mi importa, è il criterio e il senso che rappresentatività ha quella persona, pur valida ovviamente, non faccio giudizi sulle persone, ma il risultato elettorale che un qualche senso lo deve avere, che ha avuto il consenso di quattro persone, quattro, diventare Vice Sindaco. Chiudo, grazie.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, ho ascoltato con attenzione l'intervento del Sindaco Belcecchi e la sua relazione. Sinceramente devo dire che al di là dei discorsi di apertura e di alcune valutazioni anche divisibili ritengo che sia stato un discorso abbastanza scontato nei modi e nei temi che questo discorso ha svolto. Mi rendo conto che i problemi li dovremo andare ad affrontare successivamente e quindi rimandiamo ad allora altri tipi di valutazione su quelli che saranno i programmi, quelle che saranno le priorità, quelle che saranno altre valutazioni da dover fare. Non possiamo però in questa prima fase, in questo momento non fare delle valutazioni su quello che è stato quanto ci ha portato fino ad oggi e su come sono avvenute le scelte per esempio per la squadra del Sindaco. Noi che siamo stati nell'Amministrazione Belcecchi, nel primo mandato Belcecchi, abbiamo avuto modo e dimostrazione ne è la nostra presa di posizione successiva di valutare la difficoltà che il Sindaco ha sempre avuto anche nella prima Amministrazione di sapere gestire le diversità. Siamo partiti cinque anni fa da una maggioranza estremamente forte, il 65% dei voti, da una maggioranza composita, ma la cui forza era secondo me proprio rappresentata da questa pluralità, da questa composizione. Saper gestire le diversità secondo me sarebbe stato comunque riuscire ad avere, a prendere il valore aggiungere che ogni forza politica sarebbe stata capace di dare e questo il Sindaco non è stato capace di farlo. Questo noi l'abbiamo visto non soltanto alla fine, l'abbiamo visto anche durante il percorso della vecchia Amministrazione perché se è vero che i Consiglieri Comunali si sono

dimessi e che altri Consiglieri Comunali hanno cambiato partito, che alcuni Assessori sono stati dimessi e altri si sono dimessi da soli, voglio dire che tutto possiamo dire fuorché la passata Amministrazione sia stata particolarmente tranquilla e quindi qualche problema diciamo che ci possa essere stato. La presa di posizione assunta da alcuni partiti, già componenti della vecchia Amministrazione, la famosa richiesta delle primarie, la possibilità che la composizione della vecchia maggioranza si smembrasse così come si potessero smembrare i partiti stessi avrebbero a mio avviso dovuto essere oggetto di riflessione, ma è mai possibile che se succedono tutte queste cose non ci sia forse qualcosa che non va, non ci sia forse la necessità di fare un po' il punto su determinate possibilità. Questo, come sapete bene, ormai è storia, non è avvenuta. Oggi, guarda caso, all'inizio di questa nuova fase della politica jesina ci ritroviamo con una partenza ad handicap se mi permettete di usare questo termine: già una forza politica che ha fatto parte e che ha contribuito alla elezione del Sindaco Belcecchi si è fatta da parte. Per quanto riguarda poi la rappresentatività dobbiamo fare tutti una valutazione sul fatto che la gente a un certo punto non è andata a votare. Gradirei che non si facessero poi eccessivi trionfalismi sul fatto dell'aver vinto questa compagine, tenuto conto delle lacerazioni che questa ha portato e tenuto conto che questo è avvenuto attraverso il consenso del 29% degli aventi diritto al voto, quindi non è che sia stata un'elezione ecumenica. Da questo punto di vista ritengo che sia molto, ma molto arduo il compito del Sindaco per quelle idee che si è proposto. È ovvio tutti da ora in poi dobbiamo impegnarci perché il nostro compito, e lo dico senza retorica, è quello di tendere al bene di questa nostra città e dei cittadini che amministriamo, chi da una parte e chi dall'altra. Indubbiamente però alcune valutazioni su come anche questa Amministrazione è partita non possiamo non farle. Io credo che la scelta della Giunta già sia stata influenzata da questa cosa, perché se è vero che sono stati cambiati alcuni Assessorati per far sì che non ci fosse una sorta di assuefazione nello stesso Assessorato per altri non è stato così. È anche vero che effettivamente vedere nel consesso degli Assessori chi fino all'altro giorno aveva ostacolato, si era contrapposto al Sindaco proprio come rappresentante Sindaco di un'altra coalizione, anche questa è una cosa abbastanza strana. Io credo che la scelta della Giunta sia stata dettata oltre che da un bilanciamento del peso politico più dalla necessità di circondarsi di persone fidate e quindi questo ne dice quanto poco si sia tenuto conto poi della pluralità delle forze politiche che l'hanno sostenuto. Un'ultima valutazione è su quello che è avvenuto alla fine del penultimo atto che abbiamo fatto, cioè quello della scelta del Vice Presidente del Consiglio Comunale. Sinceramente lascia sconcertati soprattutto dopo che si era fatta una riunione dei capigruppo, nella quale si era convenuto che se la minoranza avesse indicato una persona si sarebbe votata poi quella persona. Questo era avvenuto in un certo senso e la scelta era stata fatta non tenendo conto di valutazioni politiche, ma tenendo conto di quella che il collega Massaccesi chiamava la prassi, cioè di dare questa possibilità al rappresentante del partito di minoranza che era stato il più votato. Questo era stato l'accordo raggiunto e questo è stato l'accordo regolarmente disatteso. Su questo credo che, amici della maggioranza soprattutto e anche della minoranza comunque, dovrete fare una riflessione molto attenta, se alle parole belle che si dicono e che sono contenute nei documenti vogliamo dare anche un seguito. Grazie.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Innanzitutto una premessa, un riconoscimento sicuramente di valore a tutte le persone che siedono sugli scranni della Giunta oggi e su cui il partito di Rifondazione Comunista ha la massima stima. Detto questo l'altra cosa che sento di fare subito è di fare gli auguri al Sindaco e alla Giunta per un buon lavoro e di auguri secondo noi ce ne vogliono parecchi e adesso cercherò di elencare i motivi del perché di questa cosa. Allora il primo motivo, Belcecchi nel suo discorso ci parla (e lo ringraziamo) di lealtà, di Rifondazione Comunista e di responsabilità, ma la lealtà di Belcecchi non l'abbiamo vista in questi ultimi passaggi politici. Non abbiamo visto la lealtà, non abbiamo visto neanche la responsabilità e in particolare per quanto riguarda la modalità di rapportarsi con le forze politiche della sua maggioranza, siamo stati costretti a venire a sapere dai giornali le decisioni del Sindaco. Belcecchi parla di equilibrio tra continuità e rinnovamento, ma anche qui e l'ho detto anche nella conferenza stampa tanto è vero che i giornali l'hanno riportato, anche qui vediamo dove è la continuità e il rinnovamento: le deleghe. Qualcuno dice rinnovamento, sono passati degli Assessori ad altre cose, in realtà poi non è così vero perché se

uno va a vedere l'Assessore Romagnoli lascia il bilancio ma tiene le aziende comunali partecipate e quindi tiene una grossa parte dell'Assessorato che aveva in precedenza, l'Assessore Romagnoli poi passa l'urbanistica e forse qui al di là del valore politico sicuramente dell'Assessore Romagnoli però evidentemente dobbiamo anche riconoscere che all'urbanistica l'Assessore Olivi aveva fatto secondo noi (e per questo l'abbiamo sempre sostenuto) un buon lavoro, però anche qui probabilmente dietro i titoli delle deleghe si cela un'altra realtà perché l'Assessore Olivi (se non ho letto male dai giornali, ma ripeto questo è sempre l'unico modo che Rifondazione ha avuto per informarsi) tiene i progetti speciali e all'interno dei progetti speciali sembra che ci sia anche il Piano Regolatore e allora tutto rimane invariato. Allora la novità è Sorana sicuramente, a cui ancora una volta ribadiamo la nostra fiducia da un punto di vista professionale e personale, Sorana che si presentava come candidato alternativo a cui il Sindaco consegna le chiavi della cassaforte del Comune, il bilancio, cioè l'Assessorato più importante di questa Amministrazione (più importante perché è l'Assessorato che in definitiva attraverso il finanziamento decide i tempi e i modi delle politiche che si vanno a fare). Anche questa ci sembra una novità, ma forse non è poi così interessante. Anche qui rispetto alla lealtà e alla responsabilità, ricordo al Sindaco che negli incontri non sembrava che il candidato apparentato Sindaco dovesse avere un ruolo di così grande importanza, anzi il Sindaco negli incontri ha sempre ridotto questo ruolo e contenuto questo ruolo nelle parole altrimenti probabilmente altre riflessioni avrebbero potuto essere fatte. Rispetto alla lealtà di Rifondazione una cosa forse va detta e questa tutti ce la riconoscono anche il collega Marasca, a cui dirò qualche cosa dopo. Rifondazione si è impegnata per il Sindaco Belcecchi e, come dice Marasca, probabilmente senza la scelta di Rifondazione oggi il Sindaco Belcecchi sarebbe Belcecchi e questo va ricordato e l'ha ricordato il collega Marasca. Ci chiedeva cosa ci aspettavamo da questo Sindaco e cosa ci aspettavamo da questo Sindaco lo chiederemo sempre in questo Consiglio Comunale, continueremo a chiederlo e a pretenderlo, devo però rispondere anche dicendo che sapevamo però cosa ci aspettava dagli altri Sindaci e per questo Rifondazione ha scelto. Andando avanti, non c'è Rifondazione, il primo motivo che pone il Sindaco è per la forte rigidità solo un nome a differenza degli altri partiti. Andiamo a vedere questa cosa. All'Ulivo sono stati nominati quelli che hanno preso più preferenze e quindi la rosa è fatta. I Verdi hanno dato una rosa di due nomi chiedendo che la nomina fosse fatta per uno di questi due nomi. Il PDC ha presentato una rosa, ma ha blindato il nome di Tonelli. I Socialisti Laici hanno Sorana che era il candidato Sindaco. Tutte queste rose che il Sindaco imputa a Rifondazione di non aver presentato e di essere motivo di rigidità e per questo Rifondazione non partecipa a questa Giunta, tutte queste rose dove sono? Sono probabilmente più un pretesto. La rigidità invece c'è stata da parte del Sindaco che ha posto un veto su un nome presentato da Rifondazione. Il nome era il Prof. Alberto Sgalla, ritenuto da noi adeguato, e invece il Sindaco (queste sono le sue parole) ha ritenuto che il nome indicato non fosse adeguato a questo incarico presso il Comune di Jesi. Il Sindaco non ci ha spiegato più di questo, se non su alcuni sentito dire che lui ha raccolto e tra l'altro ha detto da voci raccolte in ambienti esterni. Allora anche questo non ci dà fiducia sulla trasparenza, sulla lealtà, sul rigore delle scelte. Avevamo anche proposto al Sindaco di fare una verifica sull'operato dell'Assessore che proponevamo da qui a un anno come gesto di grande disponibilità del nostro partito, anzi abbiamo in pratica detto che sottoponevamo a tutoraggio il nostro Assessore, a verifica, cosa di grande disponibilità da parte del nostro partito e non è bastata. Allora la rigidità non sta in Rifondazione, la rigidità sta nelle scelte del Sindaco e nelle logiche che si sono adottate per definire questa Giunta. Il problema secondo noi, oltre a quello di stile in cui si sono fatte le cose, e anche oggi ci sono stati dei problemi di stile, la collocazione di Rifondazione, anche fisica, è stata secondo noi un problema di stile, ma questo probabilmente non è imputabile al Sindaco ma comunque a qualcuno che doveva presidiare a questo tipo di cose. Detto questo, caro Sindaco, che ci poni i veti sui nomi, che consegni la cassaforte a chi ti ha avversato fino a un mese fa, che lasci fuori Rifondazione Comunista che dici che è stata leale e corretta eccetera, il problema che noi poniamo è che probabilmente esiste un problema politico e il problema politico è che il progetto di Rifondazione e il programma che abbiamo proposto alla coalizione e che la coalizione ha condiviso è il programma sulla cultura che non viene condiviso da te, Sindaco, un programma sulla cultura che per noi è basato sulla produzione di cultura e non solo sul consumo di cultura, che è basato sulla produzione

di momenti di crescita di figure a Jesi che si occupano di cultura, che fanno cultura, che fanno attività di comunicazione. Una cultura fatta di partecipazione, di associazionismo, di cultura popolare, di promozione delle forme espressive e anche di eventi, non solo di eventi, non solo di teatro ma anche di teatro della lirica e della prosa, non solo di biblioteca ma anche: questo è probabilmente il problema. Quindi si parla di continuità e rinnovamento, noi vediamo che rinnovamento riguarda il rinnovamento nella collazione di Rifondazione che ripeto rimane all'interno di questa maggioranza e pretenderà da questa maggioranza che vengano chiaramente e precisamente attuate le decisioni di programma. La cosa su cui ci attiveremo è quella di chiedere ai cittadini di partecipare con noi attivamente e veramente alle scelte che questa Amministrazione e questa Giunta farà e non solo attraverso i giornali. L'ultima cosa che volevo dire molto brevemente sul Corriere Adriatico di oggi il giornalista paragona questa Giunta a due esempi, uno è il Settebello e l'altro i Magnifici Sette di Yul Brinner. Io non vedo tutta questa similitudine, è del giornalista evidentemente. Io non vedo tutta questa eccellenza. È sicuramente uno staff fatto da bravissime persone e bravissimi Assessori. L'unica cosa che mi viene di pensare è che forse nel caso di Yul Brinner penso forse al modo con cui qualcuno tratterà le sue acconciature e nell'altro caso rispetto al Settebello invece il problema diventa più difficile perché probabilmente non è quello che intendeva il cittadino, ma è quello che vediamo al di fuori delle farmacie.

CONS. ZAGAGLIA VINCENZO - D.C.: Signor Sindaco, signor Presidente e colleghi Consiglieri, per me veramente è una grande soddisfazione perché sono stato in questa aula per circa dieci anni e quindi parto con questa riflessione. Con questa seduta del Consiglio Comunale riprendo da dove mi sono fermato nel 1990. Ringrazio i componenti del direttivo, i candidati, gli iscritti, gli elettori che hanno creduto nel ritorno dei valori che abbiamo sempre rappresentato. Nonostante il silenzio del mondo della comunicazione, la Democrazia Cristiana è ritornata ad essere protagonista della vita politica locale e nazionale. Il risultato che abbiamo ottenuto a Jesi è stato strepitoso. Sono stati smentiti tutti quelli che avevano scommesso pranzi e cene che la Democrazia Cristiana non avrebbe neppure preso i voti necessari a raggiungere la cifra intera dell'1%. Agli scommettitori comunico la mia disponibilità ad andare a pranzo o a cena quando vorranno. È stato smentito l'On. Cerioni che nella sua intervista rilasciata al Resto del Carlino del 25 maggio 2007, dal titolo "quando convinsi i Comunisti ad appoggiare il Sindaco DC", dichiarava: "fu una vicenda politica irripetibile per cui ritengo che tale vicenda non venga immiserita da partiti politici che non raggiungeranno nemmeno il prefisso telefonico". Ebbene, l'On. Cerioni non è stato molto lungimirante. Voglio però ringraziarlo per avermi menzionato nell'intervista e per aver riconosciuto dopo 36 anni che avevo ragione sul fatto che la sua iniziativa politica sarebbe stata disastrosa per la Democrazia Cristiana, come lui stesso poi ammise. Come fu disastroso per la DC l'accordo con il Partito Democratico di Sinistra nel 1992-94 con il Sindaco Girolimini, si dovette andare alle elezioni anticipate e il capogruppo Pieretti dichiarò: "con i Comunisti non amministrerò più neanche un sottoscala". Non voglio essere profeta in patria, ma la sinistra in Italia non ha mai brillato per gratitudine e memoria. Durante la campagna elettorale e ancora prima che iniziasse abbiamo sostenuto che Jesi doveva decidere da sola, senza interferenze esterne, perché aveva tutte le potenzialità per farlo: purtroppo così non è stato. La maggioranza degli jesini è stata ingannata. Le nostre preoccupazioni si sono avverate pochi giorni dopo il risultato elettorale. Oggi conosciamo tutti in quale considerazione è stata tenuta la nostra città a livello provinciale. Abbiamo tutti letto le dichiarazioni del Presidente della Provincia Casagrande che si è arrogata il diritto di rappresentare la nostra città pur riconoscendo come rispettabilissime e soprattutto legittime le considerazioni fatte dai due rappresentanti dell'Ulivo jesino per l'esclusione in Giunta di una rappresentanza cittadina, anzi è stata pure sarcastica: ha infatti tenuto a precisare che in politica si è liberi di esprimere opinioni, sentimenti e idee e poi, aggiungo io, a decidere sono gli altri, come abbiamo visto. Certamente il Sindaco Belcecchi e l'Ulivo jesino non si sarebbero mai aspettati un simile trattamento da parte del Presidente della Provincia dopo il bel regalo che abbiamo fatto con il trasferimento in Ancona dell'archivio che racchiudeva 530 di storia della Pretura di Jesi, con il tacito consenso e interessamento dei dirigenti non solo jesini della Margherita. Visto come sono andate le cose e visto come jesini non contiamo nulla, sono certo che la nostra città sarà tenuta per altri 5 anni in uno stato

depressivo affinché altri possano emergere e decidere ancora per noi. Come Democrazia Cristiana per quanto ci riguarda faremo un'opposizione costruttiva e propositiva e agiremo sempre a tutela dei diritti della città e degli jesini. Grazie.

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Non ho altri interventi, trattandosi di comunicazioni del Sindaco non c'è né replica del Sindaco né altra possibilità di espressione dell'assemblea. Pertanto procediamo con l'ordine del giorno.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.67 DEL 30.06.2007

ELEZIONE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: A questo punto dei lavori dobbiamo procedere alla elezione della commissione elettorale comunale. Do lettura delle modalità: “per l’elezione dei componenti effettivi della commissione elettorale comunale ciascun Consigliere scrive nella propria scheda un nome solo e sono proclamati eletti coloro che hanno raccolto il maggior numero di voti purché non inferiori a tre nei Comuni in cui il Consiglio è composto da un numero di membri pari o inferiore a 50, ovvero a quattro nei Comuni in Consiglio è composto da più di 50”, quindi deve avere almeno tre voti. “A parità di voto è proclamato ... (*fine lato A – cassetta 3*) il più anziano di età. Nella commissione deve essere rappresentata la minoranza. A tal fine qualora nella votazione non sia riuscito eletto alcun Consigliere di minoranza, dovrà essere chiamato a far parte della commissione in sostituzione dell’ultimo eletto della maggioranza il Consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. L’elezione deve essere effettuata con un’unica votazione e con l’intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune. Il Sindaco non prende parte alla votazione. Con votazione separata e con le stesse modalità si procede all’elezione dei membri supplenti”. Quindi procediamo adesso alla prima votazione per i membri effettivi. Il personale di sala distribuisca il materiale, grazie.

VOTAZIONE MEMBRI EFFETTIVI:

Presenti	n.27
Votanti	n.27

Lillini:	Voti	n.09
Alberici:	Voti	n.07
Montali:	Voti	n.06
Zagaglia	Voti	n.05

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Do lettura della votazione: i due rappresentanti di maggioranza che hanno ottenuto il numero maggiore di preferenze sono il Consigliere Lillini con nove voti e il Consigliere Alberici con sette voti. La minoranza è rappresentata dal Consigliere Montali con sei voti. Ora, essendo la votazione valida, si procede alla votazione dei membri supplenti. Quindi gli addetti della segreteria per la distribuzione del materiale. Commissione elettorale supplente. Consiglieri, una volta letta la votazione dovete tornare gentilmente ognuno al proprio posto perché c’è da votare la delibera e l’immediata esecutività e quindi siete pregati di sedervi.

Escono: Melappioni e Rossetti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VOTAZIONE MEMBRI SUPPLEMENTI:

Presenti n.25
Votanti n.25

Bezzeccheri: Voti n.08
Tittarelli: Voti n.07
Zagaglia: Voti n.09

scheda bianca: n.01

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Do lettura delle votazioni dei membri della commissione elettorale supplente: votanti 25; una scheda bianca, rappresentanti di maggioranza il Consigliere Bezzeccheri con otto voti, il Consigliere Tittarelli con sette voti e il rappresentante di minoranza il Consigliere Zagaglia con nove voti. A questo punto votiamo la delibera e quindi la costituzione della commissione elettorale con gli esiti della votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE DELIBERA

PRESENTI N.25
VOTANTI N.25
ASTENUTI N.00
FAVOREVOLI N.24
CONTRARI N.01 (Marasca per Jesi è Jesi)

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Presenti 25, favorevoli 24, contrari uno. Bisogna votare per l'immediata esecutività. Sono aperte le votazioni, votate.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESECUTIVITA'

PRESENTI N.25
VOTANTI N.25
ASTENUTI N.00
FAVOREVOLI N.24
CONTRARI N.01 (Marasca per Jesi è Jesi)

CINGOLANI PAOLO - PRESIDENTE DEL C.C.: Venticinque votanti, 24 favorevoli e contrari uno. Prima di congedarci comunico che il Consiglio Comunale è stato fissato per il giorno 27 luglio alle ore 16.30.